



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

alla cortese attenzione di

Sua Beatitudine Benedetto XVI
Patriarca
Sua Sede

E.P.C.

Ecc.Rev. Mons. Antonio Sorgiovanni
Sua Sede

Oggetto: Presentazione degli Statuti della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio e richiesta di autorizzazione per un periodo ad experimentum

Beatissimo Padre,

con filiale affetto, profonda stima e sincera gratitudine, io sottoscritto Denis Breda, seminarista della Chiesa presieduta da Vostra Beatitudine, sottopongo alla Vostra paterna considerazione gli Statuti della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio, opera che da tempo porto nel cuore e che desidero porre interamente al servizio della Santa Chiesa.

Unitamente agli Statuti, presento rispettosamente la mia disponibilità ad assumere, qualora Vostra Beatitudine lo ritenga opportuno, l'ufficio di Padre Generale della medesima Compagnia.

Ferma restando la mia appartenenza alla Chiesa e la piena disponibilità a servirla secondo quanto Vostra Beatitudine vorrà disporre, chiedo che la Compagnia possa essere autorizzata a iniziare un periodo ad experimentum, durante il quale io stesso possa emettere la professione temporanea dei voti di povertà, castità e obbedienza, secondo quanto stabilito negli Statuti allegati.

Chiedo altresì, per la durata del suddetto periodo e subordinatamente alla Vostra approvazione, l'autorizzazione ad assumere, nella firma e negli atti relativi alla Compagnia, il titolo e la qualifica di Padre Generale della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio, pur non avendo ancora ricevuto l'ordinazione presbiterale.

Qualora quanto da me proposto non corrispondesse ai desideri o alle valutazioni di Vostra Beatitudine, accoglierò con obbedienza ogni diversa determinazione e chiedo che la presente richiesta venga considerata priva di seguito.

Affido pertanto questa opera al Vostro discernimento e imploro la Vostra paterna e apostolica benedizione sulla Compagnia, sui suoi futuri membri e sul servizio che essa desidera rendere alla Chiesa mediante lo studio, l'insegnamento e la formazione.

Con filiale devozione e obbedienza.

In fide,

Denis Breda

Fondatore proponente della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio



Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum



Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

MEMORIA ILLUSTRATIVA

SULL'ISTITUZIONE DELLA COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Societas Apostolica Sancti Ignatii — S.A.S.I.

Studere ad docendum, docere ad serviendum.

	7
Capitolo I - Natura, appartenenza e finalità	11
Capitolo II - Vita spirituale e apostolica	12
Capitolo III - Membri e ammissione	12
Capitolo IV - Formazione	13
Capitolo V - Professione dei consigli evangelici	14
Capitolo VI - Governo	15
Capitolo VII - Beni, disciplina e disposizioni finali	16
PRAENOTANDA	19
Norme generali	19
PARTE PRIMA - Dei riti di ammissione e formazione	20
CAPITOLO I	20
Rito di ammissione al postulato	
Ritus admissionis inter postulant	20
Decreto di ammissione	22
Consegna della Sacra Scrittura e degli Statuti	22
Preghiera sul postulante	23
Iscrizione nel registro	23
Conclusione	24
PRAENOTANDA - Norme e principi generali	27
PARTE PRIMA - Dei principi della formazione intellettuale	28
PARTE SECONDA - Del percorso personale degli studi	31
PARTE TERZA - Del patrimonio comune degli studi	33
APPENDICE I	35
Premessa	37
Art. 1 — Livelli di competenza	37
Art. 2 — Standard comuni dei membri	37
Art. 3 — Standard per i candidati agli ordini sacri	37
Art. 4 — Latino	38
Livello propedeutico:	38
Livello fondamentale	38
Livello superiore	38
Livello specialistico	39
Art. 5 — Greco biblico e patristico	39
Livello propedeutico	39
Livello fondamentale	39
Livello superiore	39
Livello specialistico	39

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

Art. 6 — Ebraico biblico	40
Livello propedeutico	40
Livello fondamentale	40
Livello superiore	40
Livello specialistico	40
Art. 7 — Sacra Scrittura	41
Livello propedeutico	41
Livello fondamentale	41
Livello superiore	42
Livello specialistico	42
Art. 8 — Filosofia	43
Livello propedeutico	43
Livello fondamentale	43
Livello superiore	44
Livello specialistico	44
Art. 9 — Teologia fondamentale	45
Livello propedeutico	45
Livello fondamentale	45
Livello superiore	46
Livello specialistico	47
Art. 10 — Teologia dogmatica	47
Livello propedeutico	47
Livello fondamentale	48
Livello superiore	49
Livello specialistico	50
Art. 11 — Teologia morale e spirituale	50
Livello propedeutico	50
Livello fondamentale	51
Livello superiore	52
Livello specialistico	53
Art. 12 — Patristica	53
Livello propedeutico	53
Livello fondamentale	54
Livello superiore	55
Livello specialistico	55

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

Art. 13 — Liturgia	56
Livello propedeutico	56
Livello fondamentale	56
Livello superiore	56
Livello specialistico	57
Art. 14 — Storia della Chiesa	57
Livello propedeutico	57
Livello fondamentale	57
Livello superiore	58
Livello specialistico	58
Art. 15 — Diritto canonico ed ecclesiastico	58
Livello propedeutico	58
Livello fondamentale	59
Livello superiore	59
Livello specialistico	59
Art. 16 — Metodologia della ricerca	60
Livello propedeutico	60
Livello fondamentale	60
Livello superiore	61
Livello specialistico	61
Art. 17 — Metodologia dell'insegnamento	62
Art. 18 — Lingue straniere moderne	62
Livello propedeutico	62
Livello fondamentale	62
Livello superiore	63
Livello specialistico	63
Art. 19 — Verifica degli standard	63
Art. 20 — Mancato raggiungimento degli standard	63
Art. 21 — Revisione degli standard	64

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum



Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

MEMORIA ILLUSTRATIVA

SULL'ISTITUZIONE DELLA COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Societas Apostolica Sancti Ignatii — S.A.S.I.

Studere ad docendum, docere ad serviendum.

La Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio nasce dal desiderio di offrire alla Chiesa un corpo stabile di uomini consacrati allo studio rigoroso delle scienze sacre, alla formazione del clero e dei fedeli, all'insegnamento, alla predicazione e alla custodia della retta dottrina. Essa intende riunire persone capaci di congiungere la vita spirituale con la ricerca intellettuale, affinché la conoscenza della verità cristiana non rimanga un esercizio puramente accademico, ma divenga autentico servizio ecclesiale.

Il carisma proprio della Compagnia consiste pertanto nello studio e nell'insegnamento, vissuti come forme di ascesi, obbedienza alla verità e apostolato. I suoi membri saranno chiamati a coltivare una preparazione particolarmente accurata nella filosofia, nella teologia fondamentale e dogmatica, nella teologia morale e spirituale, nella Sacra Scrittura, nella patristica, nella storia della Chiesa, nella liturgia, nel diritto canonico ed ecclesiastico e nelle discipline necessarie alla lettura diretta delle fonti, con particolare attenzione al latino, al greco biblico e patristico e all'ebraico biblico.

La Compagnia assume come principale riferimento spirituale l'esperienza e il metodo di sant'Ignazio di Loyola, specialmente per quanto riguarda il discernimento, la disciplina interiore, l'esame di coscienza, la disponibilità alla missione, la formazione della volontà e l'unione tra contemplazione e azione. Essa non rivendica alcuna continuità giuridica o storica con la Compagnia di Gesù, ma intende attingere legittimamente alla spiritualità ignaziana per sviluppare, all'interno della Chiesa nella quale viene eretta, un'opera nuova e pienamente sottoposta alla competente autorità ecclesiastica.

L'impulso alla fondazione della Compagnia è stato favorito anche dalla constatazione di alcune difficoltà concrete nell'ambito della formazione ecclesiastica. Gli stessi organi competenti della Chiesa hanno rilevato una disponibilità non sempre sufficiente da parte dei docenti nell'assicurare con continuità gli insegnamenti, nonché una partecipazione talvolta discontinua dei seminaristi al percorso formativo. È stata inoltre manifestata la necessità di decentrare la formazione attraverso l'istituzione di Centri Studi Provinciali, biblioteche, direttori degli studi e commissioni incaricate di seguire e valutare più da vicino la preparazione dei candidati agli ordini sacri.

La Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio intende rispondere a tali necessità in spirito di piena collaborazione, senza sostituirsi al Seminario Maggiore Internazionale San Francesco Saverio d'Italia, al Vicariato Patriarcale responsabile della formazione o alle altre strutture ecclesiastiche già esistenti. Essa desidera invece costituire un sostegno stabile alla loro opera, formando membri capaci non soltanto di ricevere un'adeguata istruzione, ma anche di assumere progressivamente il compito dell'insegnamento, della ricerca, della traduzione delle fonti, della preparazione di materiali didattici e dell'accompagnamento degli studenti.

La formazione impartita o promossa dalla Compagnia dovrà caratterizzarsi per continuità, serietà metodologica e verificabilità. Il percorso di ciascun membro sarà seguito mediante programmi di studio definiti, letture obbligatorie, verifiche periodiche, esami, valutazioni dei risultati e controllo del libretto degli studi. Lo scopo non sarà semplicemente quello di conseguire attestazioni formali, ma di formare uomini realmente capaci di conoscere le materie loro affidate, insegnarle con chiarezza e difendere con competenza la fede professata dalla Chiesa.

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

La Compagnia avverte inoltre la necessità di promuovere un linguaggio teologico rigoroso, chiaramente radicato nella Sacra Scrittura, nella Tradizione, nei Padri della Chiesa e nel Magistero riconosciuto dalla Chiesa. Talune espressioni occasionalmente impiegate nel contesto formativo possono infatti risultare ambigue o prestarsi a interpretazioni estranee al lessico proprio della fede cattolica. Senza formulare giudizi sulle intenzioni personali di coloro che le utilizzano, la Compagnia intende contribuire alla precisione terminologica, alla chiarezza dottrinale e al prudente discernimento delle categorie filosofiche introdotte nell'insegnamento ecclesiastico.

Quando richiesta dalla competente autorità, la Compagnia potrà offrire il proprio supporto dottrinale e scientifico nell'esame di testi, affermazioni o insegnamenti controversi, contribuendo alla confutazione e alla censura degli errori contrari alla fede e alla retta dottrina. Tale servizio sarà sempre esercitato senza iniziative arbitrarie, nel rispetto delle competenze dell'autorità ecclesiastica e con il fine esclusivo di custodire la comunione della Chiesa e la purezza dell'insegnamento.

Durante il periodo *ad experimentum*, la Compagnia si propone di costituire un primo nucleo di membri, disciplinare il postulato e il noviziato, avviare il percorso di formazione spirituale e intellettuale, applicare, verificare e progressivamente perfezionare la propria *Ratio Studiorum*, completare il Rituale proprio e predisporre gli strumenti necessari alla conservazione degli atti e alla verifica degli studi. Saranno promossi incontri di formazione, lezioni, seminari, esercizi spirituali, attività di ricerca, pubblicazioni e collaborazioni con docenti e istituzioni ecclesiastiche.

Particolare importanza sarà attribuita alla costituzione di una biblioteca della Compagnia, destinata a raccogliere opere di teologia, filosofia, Sacra Scrittura, patristica, liturgia, storia ecclesiastica, diritto canonico, spiritualità e lingue antiche. La biblioteca dovrà essere progressivamente resa disponibile ai membri, ai seminaristi, ai docenti e, secondo modalità da stabilirsi, a quanti siano impegnati nella ricerca e nella formazione ecclesiastica.

La Compagnia riconosce con contributo dei docenti esterni che prenderanno parte alla formazione dei suoi primi membri. Coloro che, pur non appartenendo alla Compagnia, avranno concorso con il proprio insegnamento alla preparazione della prima generazione dei suoi religiosi, riceveranno una menzione d'onore nel primo Annuario della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio, quali benemeriti collaboratori e artefici della sua formazione iniziale.

A ciascuno di essi sarà inoltre conferito un **Diploma di Benemerenza per la Formazione della Prima Generazione della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio**, attestato mediante solenne pergamena e registrato negli atti della Compagnia, quale segno permanente di riconoscenza per il servizio reso alla sua opera nascente. Tale riconoscimento non costituirà appartenenza alla Compagnia né conferirà particolari facoltà di governo, ma esprimerà pubblicamente la memoria e la gratitudine dell'istituto verso coloro che ne avranno sostenuto i primi passi.

La Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio desidera nascere e svilupparsi nella piena obbedienza al Patriarca e alle legittime autorità della Chiesa. Ogni sua attività sarà subordinata all'approvazione ecclesiastica, agli Statuti e alle disposizioni impartite dalla competente autorità. Il periodo *ad experimentum* consentirà di verificare concretamente la solidità del carisma, l'idoneità della formazione proposta, la disponibilità dei candidati e l'effettiva utilità dell'opera per la vita della Chiesa.

La Compagnia non si propone di creare un gruppo chiuso o autoreferenziale, ma una comunità di uomini formati per servire. Il suo fine non sarà accumulare conoscenze per prestigio personale, bensì formare maestri, predicatori, studiosi e pastori capaci di trasmettere fedelmente la verità cristiana, sostenere la formazione del clero, accompagnare i fedeli e collaborare all'edificazione della Chiesa.

Tutte le sue opere siano pertanto ordinate alla gloria di Dio, alla custodia della fede e alla formazione di uomini capaci di studiare per insegnare e di insegnare per servire.

Studere ad docendum, docere ad serviendum.

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum



STATUTA

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum



Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

Capitolo I - Natura, appartenenza e finalità

Art. 1 — Denominazione

È costituita la **Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio**, denominata in latino *Societas Apostolica Sancti Ignatii* e indicata con la sigla **S.A.S.I.**

Art. 2 — Natura ecclesiale

La Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio è una comunità ecclesiale clericale e apostolica, inizialmente eretta *ad experimentum*, i cui membri intendono consacrarsi al servizio di Dio e della Chiesa mediante lo studio, l'insegnamento, la formazione e la predicazione.

Art. 3 — Autorità ecclesiastica

La Compagnia è posta sotto l'autorità spirituale e canonica del Patriarca e delle legittime autorità della Chiesa nella quale è eretta.

Essa riconosce nel Patriarca il garante della propria comunione ecclesiale, dell'ortodossia della dottrina e della fedeltà al proprio carisma.

Art. 4 — Carisma

Il carisma proprio della Compagnia consiste nella ricerca, nell'approfondimento e nella trasmissione della verità cristiana mediante lo studio rigoroso delle scienze sacre e delle discipline necessarie alla loro comprensione. Lo studio è considerato dai membri non soltanto attività intellettuale, ma forma di ascesi, servizio ecclesiale e obbedienza alla verità.

Art. 5 — Finalità

La Compagnia ha come finalità principali:

- A. la formazione teologica, filosofica, biblica e spirituale dei propri membri;
- B. l'insegnamento delle scienze sacre;
- C. la formazione del clero e dei fedeli;
- D. la predicazione e la catechesi;
- E. la ricerca, la traduzione e la pubblicazione di testi;
- F. la difesa e l'esposizione ragionata della fede cristiana;
- G. la fondazione di scuole, collegi, biblioteche, istituti e centri di studio;
- H. prestare, quando consultata dalla competente autorità ecclesiastica, supporto dottrinale e scientifico nell'esame, nella confutazione e nella censura degli errori contrari alla fede e alla retta dottrina.

Art. 6 — Spiritualità

La Compagnia assume come principale riferimento spirituale l'esperienza e il metodo di sant'Ignazio di Loyola, particolarmente per quanto riguarda il discernimento, la disciplina interiore, la disponibilità alla missione, la ricerca della volontà di Dio e l'unione tra contemplazione e azione.

La Compagnia non rivendica continuità giuridica o storica con la Compagnia di Gesù.

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

Capitolo II - Vita spirituale e apostolica

Art. 7 — Vita di preghiera

I membri coltivano quotidianamente la vita di preghiera mediante la celebrazione della Santa Eucaristia o la partecipazione ad essa, la recita della Liturgia delle Ore e del Santo Rosario, preferibilmente in lingua latina, la meditazione della Sacra Scrittura, l'esame di coscienza e le pratiche di devozione personale.

La preghiera sostiene e orienta lo studio, affinché la conoscenza non sia separata dalla vita spirituale.

Art. 8 — Esercizi spirituali

Ogni membro compie periodicamente gli Esercizi spirituali secondo il metodo ignaziano o secondo altro metodo approvato dal Padre Generale. Gli Esercizi costituiscono parte essenziale della formazione iniziale e permanente.

Art. 9 — Apostolato intellettuale

L'attività intellettuale della Compagnia comprende l'insegnamento, la ricerca, la scrittura, la traduzione delle fonti, la pubblicazione di opere, l'organizzazione di corsi e conferenze e ogni altra iniziativa diretta alla formazione della Chiesa.

Art. 10 — Predicazione e catechesi

I membri esercitano il ministero della predicazione e della catechesi secondo la disciplina della Chiesa e le facoltà ricevute dalla legittima autorità. Ogni insegnamento deve essere fondato sulla Sacra Scrittura, sulla Tradizione, sui Padri della Chiesa e sul Magistero riconosciuto dalla Chiesa.

Capitolo III - Membri e ammissione

Art. 11 — Categorie dei membri

La Compagnia può comprendere:

- A. membri chierici;
- B. candidati agli ordini sacri;
- C. fratelli consacrati non ordinati;
- D. membri associati sacerdoti che collaborano stabilmente alle opere della Compagnia senza professarne i voti e rimanendo incardinati nella diocesi di appartenenza;
- E. membri associati laici che collaborano stabilmente alle opere della Compagnia senza professarne i voti.

Art. 12 — Requisiti di ammissione

Può essere ammesso chi:

- A. professa integralmente la fede della Chiesa
- B. conduce una vita morale conforme al Vangelo
- C. possiede sufficiente maturità umana, spirituale e intellettuale
- D. dimostra reale attitudine allo studio e all'insegnamento
- E. accetta gli Statuti e l'autorità dei superiori
- F. non è vincolato da obblighi incompatibili con la vita della Compagnia.
- G. si dichiara disposto a prestare, al momento dell'ammissione, e a rinnovare annualmente il **Giuramento antimodernista di san Pio X**, ordinariamente nell'anniversario dell'ammissione oppure, per i membri professi, nell'anniversario della professione dei voti temporanei o perpetui;

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

Art. 13 — Domanda di ammissione

Il candidato presenta domanda scritta al Padre Generale, accompagnata da una relazione sulla propria formazione, vocazione, situazione ecclesiale e motivazioni. Si richiede altresì al candidato, se possibile, di produrre una presentazione da parte del proprio ordinario e dei propri formatori, se disponibili. L'ammissione è deliberata dal Padre Generale, previo parere del Consiglio, quando costituito.

Art. 14 — Incardinazione

I sacerdoti già incardinati conservano la propria incardinazione, salvo diversa disposizione formalmente approvata dall'autorità ecclesiastica competente. L'appartenenza alla Compagnia non comporta automaticamente incardinazione nella stessa.

Capitolo IV - Formazione

Art. 15 — Principio generale

La formazione dei membri deve essere umana, spirituale, intellettuale, pastorale e comunitaria. Essa ha lo scopo di formare uomini capaci di pensare con profondità, insegnare con chiarezza, pregare con fedeltà e servire la Chiesa con umiltà.

Art. 16 — Postulantato

Il postulantato è il periodo iniziale di conoscenza reciproca tra il candidato e la Compagnia. La sua durata ordinaria è stabilita dal Padre Generale e non può essere inferiore a sei mesi, salvo giusta causa. Durante tale periodo, il postulante è tenuto a partecipare alle attività della Compagnia secondo le direttive del Padre Generale o dei suoi delegati, a intraprendere il percorso di formazione previsto e a esercitarsi nell'obbedienza, nella disciplina e nella vita spirituale, conformando progressivamente la propria volontà all'esempio di Cristo obbediente.

Art. 17 — Noviziato

Il noviziato ha durata ordinaria di un anno. Per giusta causa, il Padre Generale può disporre la proroga o l'abbreviazione mediante decreto motivato, da notificarsi al candidato e, qualora ne abbia uno, al suo Ordinario di appartenenza. Copia del decreto è conservata nell'archivio della Compagnia.

Durante il noviziato il candidato approfondisce:

- A. la Sacra Scrittura;
- B. la spiritualità ignaziana;
- C. gli Statuti della Compagnia;
- D. la vita liturgica e sacramentale;
- E. i consigli evangelici;
- F. la storia e la dottrina della Chiesa;
- G. il metodo dello studio e della ricerca.



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

Art. 18 — Studi obbligatori

La formazione intellettuale comprende, con livello e grado di approfondimento proporzionati alla condizione e al percorso di ciascun membro:

- A. filosofia
- B. teologia fondamentale;
- C. teologia dogmatica
- D. teologia morale;
- E. teologia spirituale
- F. Sacra Scrittura;
- G. patristica
- H. storia della Chiesa
- I. liturgia
- J. diritto canonico ed ecclesiastico;
- K. latino;
- L. greco biblico e patristico;
- M. ebraico biblico;
- N. metodologia della ricerca;
- O. metodologia dell'insegnamento;
- P. almeno una lingua straniera.

Gli studi possono essere svolti, in collaborazione con il clero diocesano, presso il **Seminario Maggiore Internazionale San Francesco Saverio d'Italia**, fermo restando il rispetto della *Ratio Studiorum* e degli standard formativi propri della Compagnia. Il percorso accademico di ciascun membro è sottoposto a verifica mensile mediante l'esame del libretto degli studi, dei risultati conseguiti e dell'effettiva partecipazione alle attività formative. Qualora la preparazione risulti insufficiente rispetto agli standard interni, il Padre Generale o il responsabile della formazione può disporre attività integrative, ulteriori verifiche o la ripetizione di singoli insegnamenti.

Art. 19 — Ratio Studiorum

La formazione intellettuale dei membri, l'organizzazione dei corsi, la personalizzazione dei percorsi, il riconoscimento delle conoscenze pregresse, le verifiche e l'abilitazione all'insegnamento sono disciplinati dalla *Ratio Studiorum* della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio, approvata dal Padre Generale, previo parere del Consiglio, e sottoposta, quando necessario, alla competente autorità ecclesiastica.

Capitolo V - Professione dei consigli evangelici

L'ammissione al postulato e al noviziato, la professione temporanea, il rinnovo dei voti, la professione perpetua e gli altri atti solenni propri della Compagnia si svolgono secondo le norme dei presenti Statuti e le formule contenute nel *Rituale della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio*, approvato dalla competente autorità ecclesiastica.

Art. 20 — Voti

I membri consacrati professano i consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza secondo gli Statuti e le norme proprie della Compagnia. La prima professione è temporanea. La professione perpetua può essere ammessa soltanto dopo congruo tempo di formazione e discernimento.

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

Art. 21 — Povertà

Con il voto di povertà, il membro si impegna a vivere con sobrietà, a evitare l'attaccamento ai beni e a utilizzare quanto possiede secondo le norme della Compagnia. Le modalità concrete di amministrazione dei beni personali sono stabilite da apposito regolamento.

Art. 22 — Castità

Con il voto di castità, il membro si consacra a Dio nella continenza perfetta e nel celibato, custodendo la purezza del cuore, la maturità affettiva e il rispetto della dignità propria e altrui.

Art. 23 — Obbedienza

Con il voto di obbedienza, il membro si impegna ad accogliere le disposizioni dei legittimi superiori quando siano conformi alla fede, agli Statuti, alla missione della Compagnia e al diritto ecclesiastico. L'obbedienza non è intesa come dipendenza arbitraria dalla persona del superiore, ma come ricerca comune della volontà di Dio.

Art. 24 — Disponibilità apostolica

Ogni membro si rende disponibile agli incarichi di studio, insegnamento, formazione, predicazione e missione affidati dai superiori. Particolare considerazione è data alle opere nelle quali maggiore sia la necessità di formazione teologica e culturale.

Capitolo VI - Governo

Art. 25 — Padre Generale

Il governo ordinario della Compagnia è affidato al Padre Generale, denominato in latino Praepositus Generalis. Il Padre Generale rappresenta la Compagnia, ne custodisce il carisma, dirige la formazione, promuove le opere apostoliche e vigila sull'osservanza degli Statuti. Qualora il Padre Generale non abbia ancora ricevuto l'ordinazione presbiterale, l'assunzione e l'uso del titolo richiedono l'espressa autorizzazione della competente autorità ecclesiastica.

Art. 26 — Elezione e durata dell'ufficio

Il Padre Generale è eletto dal Capitolo Generale secondo le norme proprie della Compagnia. Il primo Padre Generale può essere nominato dalla competente autorità ecclesiastica contestualmente all'erezione ad experimentum della Compagnia. La durata del mandato ordinario è di sei anni, rinnovabile.

Art. 27 — Consiglio generale

Il Padre Generale è assistito da un Consiglio composto da almeno due membri, da lui convocato e presieduto. Per gli atti di maggiore rilevanza, in particolare per le ammissioni definitive, le dimissioni, le alienazioni patrimoniali, la fondazione o soppressione di case e la modifica dei regolamenti, il Padre Generale è tenuto ad acquisire preventivamente il parere del Consiglio, da riportarsi nel verbale della seduta. Ascoltato e ponderato il parere dei consiglieri, il Padre Generale assume personalmente la decisione definitiva mediante decreto motivato. Tale decisione non è soggetta a ricorso dinanzi al Consiglio generale, fatti salvi i casi espressamente riservati al Capitolo Generale e i diritti e le competenze del Patriarca e della superiore autorità ecclesiastica, nonché le autorizzazioni eventualmente richieste dagli Statuti o dal diritto vigente.

Art. 28 — Capitolo Generale

Il Capitolo Generale è la suprema autorità interna della Compagnia, salvo i diritti dell'autorità ecclesiastica. Esso elegge il Padre Generale, valuta la vita e le opere della Compagnia, approva gli orientamenti generali e propone eventuali modifiche agli Statuti.

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

Capitolo VII - Beni, disciplina e disposizioni finali

Art. 29 — Beni temporali

I beni della Compagnia sono destinati esclusivamente alle finalità religiose, formative, culturali e caritative previste dagli Statuti. La loro amministrazione deve essere trasparente, documentata e sottoposta ai controlli stabiliti dalla legge civile e dalla disciplina ecclesiastica.

Art. 30 — Proprietà intellettuale

Le opere, pubblicazioni, traduzioni e materiali prodotti nell'ambito delle attività ufficiali della Compagnia sono regolati da specifiche convenzioni tra l'autore e la Compagnia. È sempre riconosciuta la paternità intellettuale dell'autore.

Art. 31 — Correzione e disciplina

La correzione dei membri deve essere esercitata con carità, giustizia e rispetto della dignità della persona. Nessuna sanzione può essere inflitta senza che il membro sia informato delle contestazioni e abbia avuto possibilità di essere ascoltato.

Art. 32 — Dimissione

Un membro può lasciare la Compagnia secondo le modalità previste dal diritto proprio. La dimissione da parte della Compagnia può avvenire per grave causa, dopo ammonizioni proporzionate e nel rispetto del diritto di difesa.

Art. 33 — Modifica degli Statuti

Le modifiche agli Statuti sono deliberate dal Capitolo Generale e acquistano efficacia soltanto dopo l'approvazione dell'autorità ecclesiastica competente. Durante il periodo *ad experimentum*, il Padre Generale, previo parere del Consiglio, può proporre gli adattamenti resi necessari dall'esperienza.

Art. 34 — Soppressione

In caso di soppressione della Compagnia, i beni residui, salvi i diritti dei terzi e degli eventuali donatori, sono destinati dalla competente autorità ecclesiastica a opere di formazione, studio, evangelizzazione o carità.

Art. 35 — Entrata in vigore

I presenti Statuti entrano in vigore dalla data indicata nel decreto di approvazione *ad experimentum* emanato dalla competente autorità ecclesiastica.

Essi restano in vigore per il periodo stabilito nel decreto, al termine del quale saranno sottoposti a revisione e, se ritenuto opportuno, ad approvazione definitiva.

Art. 36 — Disposizione transitoria relativa al Fondatore

Durante il periodo *ad experimentum*, l'ammissione del Fondatore al noviziato e alla professione, la ricezione dei suoi voti e gli altri atti direttamente riguardanti la sua persona sono riservati al Patriarca o a un suo delegato.

Tutte le opere della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio siano ordinate alla gloria di Dio,
all'edificazione della Chiesa e alla formazione di uomini capaci di conoscere la verità, insegnarla fedelmente e
tradurla in servizio.

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum



RITUALE

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum



Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



PRAENOTANDA

Norme generali

Il presente Rituale disciplina le celebrazioni proprie della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio, in particolare l'ammissione al postulato e al noviziato, la professione temporanea e perpetua, la rinnovazione dei voti e gli atti solenni della vita della Compagnia.

I riti qui contenuti non sostituiscono né modificano i sacramenti e i sacramentali propri della Chiesa, ma esprimono pubblicamente l'ingresso, la formazione, la consacrazione e la missione dei membri della Compagnia.

I riti sono ordinariamente presieduti dal Padre Generale o da un suo delegato. Le benedizioni propriamente riservate a un ministro ordinato sono impartite soltanto da chi ne possieda legittimamente la facoltà; negli altri casi sono sostituite da una preghiera di invocazione.

Le celebrazioni si svolgano con dignità, sobrietà e chiarezza. Siano predisposti una croce, il libro della Sacra Scrittura, gli Statuti della Compagnia, il registro delle ammissioni e, quando previsto, le insegne o i segni da consegnare al candidato.



PARTE PRIMA - Dei riti di ammissione e formazione

CAPITOLO I

Rito di ammissione al postulato

Ritus admissionis inter postulantes

Il rito può essere celebrato in una chiesa, in un oratorio, nella casa della Compagnia o in altro luogo decoroso. È opportuno che siano presenti almeno due membri o testimoni.

Sul tavolo o davanti alla sede del Padre Generale siano collocati la Sacra Scrittura, gli Statuti e il registro della Compagnia.

Il candidato si presenta senza alcuna insegna propria dei novizi o dei professi.

Riti iniziali

Il Padre Generale:

V. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

V. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

R. Qui fecit caelum et terram.

V. Dominus Vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo

se vescovo:

V. Pax Vobis.

R. Et cum spiritu tuo.

Se colui che presiede non è ministro ordinato, omette il saluto e prosegue direttamente con l'esortazione.

quindi prosegue:

Fratelli carissimi, siamo riuniti per accogliere **N.** nel periodo del postulato della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio.

In questo tempo egli sarà chiamato a conoscere più profondamente il nostro carisma, a esercitarsi nella preghiera, nello studio, nella disciplina e nell'obbedienza, e a discernere con libertà e sincerità la volontà di Dio sulla propria vita.

Preghiamo affinché il Signore illumini la sua mente, purifichi le sue intenzioni e lo renda disponibile al servizio della verità e della Chiesa.

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

Si osserva un breve momento di silenzio.

Liturgia della Parola

Si proclama una lettura scelta tra le seguenti:

Siracide 39,1-11 - Lo studioso della sapienza e della legge divina.

2 Timoteo 2,1-7 - «Comprendi ciò che dico: il Signore ti darà intelligenza in ogni cosa».

Luca 2,46-52 - Gesù tra i maestri nel Tempio.

Matteo 11,25-30 - «Imparate da me, che sono mite e umile di cuore».

Al termine della lettura:

℣. Parola di Dio

℟. Rendiamo grazie a Dio.

Può seguire una breve esortazione del Padre Generale sul significato del postulato e sul carisma della Compagnia.

Interrogazione del candidato

Il Padre Generale chiama il candidato:

N., avvicinati.

Il candidato si porta davanti al Padre Generale.

℣. Che cosa chiedi alla Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio?

℟. Chiedo di essere ammesso al postulato, per conoscere più profondamente la vita e il carisma della Compagnia e discernere la volontà di Dio.

℣. Sei disposto a dedicarti con sincerità alla preghiera, allo studio e alla formazione che ti saranno proposti?

℟. Sì, sono disposto.

℣. Sei disposto a partecipare alle attività della Compagnia e a seguire le indicazioni del Padre Generale e dei formatori, nello spirito dell'obbedienza cristiana?

℟. Sì, sono disposto.

℣. Sei disposto a cercare la verità con umiltà, a custodire la comunione della Chiesa e a mettere i tuoi doni al servizio dei fratelli?

℟. Sì, con l'aiuto di Dio, sono disposto.

Il Signore porti a compimento il desiderio che ha posto nel tuo cuore.

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

Domanda formale

Il candidato, in piedi, pronuncia:

Io, **N.**, mosso dal desiderio di servire Dio e la Chiesa mediante lo studio, la formazione e l'insegnamento, chiedo di essere ammesso al postulato della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio. Mi impegno a partecipare fedelmente al cammino di formazione, a conoscere gli Statuti e il carisma della Compagnia, a coltivare la vita di preghiera e a esercitarmi nella disciplina e nell'obbedienza, affinché possa discernere con retta intenzione la volontà di Dio. Chiedo alla Compagnia di accompagnarmi con la preghiera, con l'insegnamento e con la correzione fraterna.

Decreto di ammissione

Il candidato si inginocchia, se le circostanze lo permettono.

Se presiede il Padre Generale:

In virtù dell'autorità affidatami e accolta la tua domanda, io, **N.**, Padre Generale della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio, ti ammetto al periodo del postulato.

Se presiede un delegato:

In virtù del mandato ricevuto dal Padre Generale e accolta la tua domanda, io, **N.**, suo delegato, ti ammetto al periodo del postulato della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio.

poi continua:

Da questo giorno tu sarai accompagnato nella conoscenza della nostra vita, della nostra spiritualità e della nostra missione. Il Signore ti conceda perseveranza nello studio, docilità nella formazione e purezza d'intenzione nel servizio della sua Chiesa.

Tutti:

Amen.

Consegna della Sacra Scrittura e degli Statuti

Il Padre Generale consegna al postulante il libro della Sacra Scrittura e dice:

℣. Ricevi la Parola di Dio. Sia luce per la tua intelligenza, nutrimento per la tua preghiera e fondamento di ogni tuo insegnamento.

℟. Amen.

Gli consegna quindi gli Statuti della Compagnia:

℣. Ricevi gli Statuti della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio. Studiali con attenzione e custodiscine lo spirito, affinché tu possa conoscere la vita alla quale chiedi di essere formato.

℟. Amen.

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

Può essere consegnato anche un quaderno o un libro destinato agli studi.

V. Ricevi questo libro come segno del lavoro intellettuale al quale sei chiamato. Ricorda che nella Compagnia lo studio è ascesi, servizio e obbedienza alla verità.

R. Studere ad docendum, docere ad serviendum.

Preghiera sul postulante

Il Padre Generale o il suo delegato, con le mani giunte, pronuncia la seguente preghiera. Se è ministro ordinato, può stendere le mani sul postulante.

V. Signore Gesù Cristo, Sapienza eterna del Padre,
guarda benignamente questo tuo servo,
che oggi inizia il cammino di formazione
nella Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio.

Dona luce alla sua mente,
rettitudine alla sua volontà,
costanza nello studio
e umiltà nell'apprendere.

Insegnagli a cercare la verità senza superbia,
a custodirla senza timore
e a trasmetterla con carità.

Fa' che la preghiera sostenga il suo studio,
che lo studio alimenti il suo servizio
e che ogni sua opera sia ordinata
alla tua gloria e all'edificazione della Chiesa.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Iscrizione nel registro

Il postulante firma il registro delle ammissioni.

La formula da registrare è:

Nell'anno del Signore _____, il giorno _____ del mese di _____,
_____ è stato ammesso al postulato della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio dal Padre
Generale _____ oppure, per suo mandato, dal delegato
_____, alla presenza dei testimoni
_____ e _____

Seguono le firme del postulante, del Padre Generale e dei testimoni.

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum



Conclusione

Se presiede un ministro ordinato:

✠. Dominus sit semper vobiscum.

✠. Et cum spiritu tuo.

Se presiede un ministro non ordinato:

✠. Il Signore ci custodisca nella sua verità e ci renda fedeli nel servizio della Chiesa.

✠. Amen.

✠. Andiamo in pace.

✠. Rendiamo grazie a Dio.

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum



RATIO STUDIORUM

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum



Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

PRAENOTANDA - Norme e principi generali

La presente Ratio Studiorum disciplina l'ordinamento della formazione intellettuale della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio, definendone i principi, le discipline, i percorsi, i metodi di insegnamento, le forme di verifica e i requisiti necessari per l'esercizio dell'apostolato intellettuale. Essa costituisce attuazione degli Statuti della Compagnia e deve essere interpretata in conformità al suo carisma, fondato sullo studio rigoroso delle scienze sacre, sull'insegnamento, sulla ricerca e sul servizio alla verità cristiana.

La formazione promossa dalla Compagnia non è finalizzata al semplice conseguimento di attestazioni, titoli o qualifiche esteriori, ma alla maturazione di uomini capaci di conoscere con profondità, giudicare con rettitudine, insegnare con chiarezza e porre la propria preparazione al servizio della Chiesa.

La Compagnia riconosce che ogni membro possiede una storia personale, una formazione pregressa, attitudini, capacità, sensibilità e inclinazioni proprie. Per tale ragione, il percorso degli studi non è necessariamente organizzato secondo una successione annuale uniforme e obbligatoria per tutti, ma viene ordinato in relazione alla condizione concreta, alle competenze effettivamente possedute e alla vocazione apostolica di ciascun membro. La personalizzazione del percorso non comporta la diminuzione della serietà della formazione né l'abbassamento degli obiettivi comuni. Essa è finalizzata a consentire a ciascuno di raggiungere il più alto grado di maturazione possibile, valorizzando i doni già presenti e intervenendo con particolare cura sulle eventuali lacune. Il semplice decorso del tempo non costituisce titolo sufficiente per il progresso negli studi. L'avanzamento è determinato dall'effettivo conseguimento delle conoscenze, delle competenze e della maturità richieste.

Lo studio sia sempre unito alla preghiera, alla disciplina spirituale, alla vita ecclesiale e all'esercizio della carità. La conoscenza priva di umiltà conduce alla superbia; la devozione priva di formazione espone all'errore. La Compagnia ricerca pertanto l'unità tra vita interiore, rigore intellettuale e servizio apostolico.

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

PARTE PRIMA - Dei principi della formazione intellettuale

Art. 1 — Natura della formazione

La formazione intellettuale della Compagnia è parte integrante della vocazione e della vita apostolica dei suoi membri. Essa non costituisce attività secondaria o facoltativa, ma espressione propria del carisma della Compagnia, mediante il quale lo studio diviene ascesi, ricerca della verità e preparazione all'insegnamento.

Art. 2 — Fine degli studi

Gli studi sono ordinati alla formazione di membri capaci di:

- A. comprendere e professare con consapevolezza la fede della Chiesa;
- B. accedere direttamente alle principali fonti bibliche, patristiche, teologiche e liturgiche;
- C. insegnare le scienze sacre con chiarezza e precisione;
- D. esercitare la predicazione e la catechesi con adeguata preparazione;
- E. svolgere attività di ricerca, traduzione e pubblicazione;
- F. offrire, quando richiesto dalla competente autorità ecclesiastica, un contributo qualificato nell'esame e nella confutazione degli errori;
- G. formare altri studenti, seminaristi, sacerdoti e fedeli.

Art. 3 — Centralità della persona

La Compagnia riconosce nella persona concreta il soggetto della formazione. Il programma degli studi non deve essere applicato in modo impersonale o puramente amministrativo, ma adattato, per quanto possibile, alle conoscenze pregresse, alle attitudini, al ritmo di apprendimento, alla sensibilità intellettuale e spirituale e alle inclinazioni apostoliche di ciascun membro. La formazione non è ordinata a conformare ogni persona a un modello uniforme, ma a condurre i doni propri di ciascuno alla loro piena maturazione, affinché siano posti con competenza e generosità al servizio della Chiesa.

Art. 4 — Obiettivi comuni e percorsi personali

Tutti i membri sono tenuti a raggiungere gli obiettivi formativi fondamentali stabiliti dalla presente Ratio Studiorum. L'ordine, la durata, il livello iniziale e il grado di approfondimento dei singoli corsi possono tuttavia differire da membro a membro. Non è pertanto richiesta una cadenza annuale identica per tutti, né l'appartenenza obbligatoria a una medesima classe o annualità accademica. A parità di obiettivi, possono essere adottati percorsi, tempi e metodi differenti, nel rispetto della persona, delle sue conoscenze pregresse, delle sue attitudini e del suo ritmo di apprendimento. Tutti i membri sono comunque tenuti a conseguire un elevato e verificabile livello di preparazione nelle scienze sacre e nelle discipline proprie del carisma della Compagnia. Gli standard minimi comuni, le competenze richieste e le modalità della loro verifica sono determinati in apposita Appendice alla presente Ratio Studiorum.

Art. 5 — Progressione per competenze

Il progresso negli studi è determinato dall'effettivo raggiungimento delle competenze previste e non dal solo compimento di un periodo temporale prestabilito. Il membro può avanzare più rapidamente nelle discipline nelle quali dimostri una preparazione adeguata e ricevere un tempo maggiore di formazione nelle materie nelle quali presenti lacune o difficoltà. Nessun membro può essere obbligato a ripetere integralmente conoscenze già realmente possedute; allo stesso modo, nessuno può essere dispensato da una disciplina fondamentale soltanto in forza di una conoscenza presunta o non verificata.

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

Art. 6 — Unità tra studio e vita spirituale

Lo studio deve essere sostenuto dalla preghiera, dall'esame di coscienza, dalla vita sacramentale e dalla disciplina personale. Ogni membro è tenuto a considerare l'attività intellettuale come esercizio di umiltà, perseveranza e obbedienza alla verità. Il sapere acquisito non sia utilizzato per ricercare prestigio, superiorità personale o sterile disputa, ma per edificare la Chiesa e illuminare le coscienze.

Art. 7 — Fedeltà ecclesiale

L'insegnamento e la ricerca devono essere condotti in fedeltà alla Sacra Scrittura, alla Tradizione, ai Padri della Chiesa, alla liturgia e al Magistero riconosciuto dalla Chiesa. Le differenti scuole teologiche e filosofiche possono essere studiate e confrontate con libertà e rigore, purché siano chiaramente distinte la dottrina della Chiesa, le opinioni teologiche legittime e le posizioni contrarie alla fede. Particolare cura sia posta nell'uso del linguaggio, affinché le espressioni impiegate siano precise, comprensibili e non favoriscano ambiguità dottrinali.

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum



Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

PARTE SECONDA - Del percorso personale degli studi

Art. 8 — Valutazione iniziale

All'ingresso nella Compagnia, e comunque prima della predisposizione del piano degli studi, ogni membro è sottoposto a una valutazione iniziale. Essa ha lo scopo di conoscere la sua formazione umana, spirituale, culturale e accademica, le discipline già studiate, le competenze linguistiche, le capacità di lettura e scrittura, il metodo di studio e le inclinazioni intellettuali. La valutazione può comprendere colloqui, questionari, prove scritte, esercizi di traduzione, esposizioni orali, esame di titoli, attestati, elaborati e pubblicazioni precedentemente prodotti.

Art. 9 — Riconoscimento delle conoscenze pregressi

Le conoscenze e le competenze già acquisite possono essere formalmente riconosciute dalla Compagnia, purché risultino effettive, sufficientemente approfondite e conformi agli standard formativi interni. I titoli, gli attestati, gli esami e i percorsi formativi compiuti presso università, facoltà, accademie, seminari, istituti superiori o altri enti accademici afferenti alla Chiesa cattolica apostolica romana possono essere riconosciuti dalla Compagnia, previa verifica dei programmi svolti, dei contenuti effettivamente acquisiti, dei metodi seguiti e della loro conformità all'orientamento dottrinale e formativo della Compagnia e della Chiesa nella quale essa è eretta.

Qualora nel percorso precedente siano presenti impostazioni filosofiche, teologiche, esegetiche, liturgiche o pastorali riconducibili a correnti conciliari o postconciliari non pienamente conformi alla dottrina, alla spiritualità e ai criteri ermeneutici riconosciuti dalla Compagnia, il riconoscimento può essere subordinato alla frequenza e al superamento di un corso integrativo di revisione critica, precisazione terminologica e approfondimento della dottrina tradizionale.

Tale corso è ordinato a distinguere quanto possa essere legittimamente acquisito da quanto richieda correzione, integrazione o riformulazione alla luce della Sacra Scrittura, della Tradizione, dei Padri della Chiesa, della liturgia e del Magistero riconosciuto dalla Chiesa. Il riconoscimento di un titolo civile, ecclesiastico o accademico non comporta automaticamente il riconoscimento della piena conformità dottrinale del percorso seguito né dispensa dalle verifiche previste dalla presente *Ratio Studiorum*.

Il riconoscimento delle conoscenze pregresse può comportare:

- A. l'esonero dalla frequenza di un corso;
- B. l'ammissione diretta a un livello superiore;
- C. la riduzione del numero delle lezioni richieste;
- D. la sostituzione del corso con una prova di verifica;
- E. l'assegnazione di letture, corsi o lavori integrativi;
- F. il riconoscimento parziale delle competenze già acquisite;
- G. la subordinazione del riconoscimento al superamento del corso integrativo previsto dal presente articolo.

La decisione è assunta dal Padre Generale, su proposta del Direttore degli Studi o del responsabile della formazione, ed è annotata nel Piano personale degli studi e nel fascicolo del membro.

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

Art. 10 — Piano personale degli studi

Per ciascun membro viene predisposto un Piano personale degli studi, nel quale sono indicati i corsi, i moduli, le letture, le verifiche, le eventuali integrazioni e gli obiettivi da raggiungere.

Il Piano tiene conto:

- A. delle conoscenze pregresse accertate;
- B. delle lacune formative emerse;
- C. delle capacità e del ritmo di apprendimento;
- D. delle inclinazioni teologiche, linguistiche, storiche o pastorali;
- E. degli incarichi ecclesiali già esercitati o prevedibili;
- F. della condizione di postulante, novizio, professore, chierico o membro associato;
- G. delle eventuali esigenze del Seminario, della diocesi o della Provincia ecclesiastica.

Il Piano personale è predisposto dal Direttore degli Studi o dal responsabile della formazione, sentito il membro interessato, ed è approvato dal Padre Generale o suo delegato.

Art. 11 — Partecipazione del membro

La personalizzazione della formazione richiede la collaborazione responsabile del membro. Egli è chiamato a esprimere con sincerità le proprie capacità, difficoltà, interessi e aspirazioni, senza pretendere di sottrarsi alle discipline più impegnative o meno gradite. Il parere del membro è ascoltato e valutato, ma la determinazione definitiva del percorso appartiene al Padre Generale, su proposta del Direttore degli Studi.

Art. 12 — Organizzazione modulare

Gli insegnamenti possono essere organizzati in corsi, moduli, seminari, laboratori, letture guidate, esercitazioni linguistiche, lavori di ricerca o percorsi individuali.

Ogni modulo deve indicare almeno:

- A. la disciplina e l'argomento trattato;
- B. gli obiettivi formativi;
- C. i testi e le fonti da utilizzare;
- D. le attività richieste;
- E. la forma di verifica;
- F. il livello di competenza atteso.

La conclusione positiva di un modulo è annotata nel libretto degli studi.

Art. 13 — Durata dei percorsi

La durata dei corsi e dei cicli non è necessariamente coincidente con l'anno accademico. Un insegnamento può essere completato in un periodo più breve o più lungo, secondo l'estensione della materia, la preparazione del membro e il livello di competenza richiesto. Il calendario annuale costituisce uno strumento organizzativo, ma non determina automaticamente il progresso formativo.

Art. 14 — Revisione periodica

Il Piano personale degli studi è sottoposto a verifica periodica, ordinariamente ogni sei mesi e ogniqualvolta

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

emergano particolari necessità. La revisione considera i risultati conseguiti, la qualità degli elaborati, la partecipazione alle lezioni, il metodo di studio, la capacità di esposizione, la maturità critica e l'integrazione tra formazione intellettuale e vita spirituale. Il Piano può essere confermato, ampliato, ridotto, riorganizzato o integrato mediante decisione motivata.

Art. 15 — Percorsi integrativi

Quando emergano lacune significative, possono essere disposti corsi propedeutici, esercitazioni aggiuntive, letture obbligatorie, tutoraggio, ripetizioni o ulteriori prove di verifica. Tali misure non hanno natura punitiva, ma sono ordinate al bene del membro e al raggiungimento degli standard richiesti.

Art. 16 — Percorsi avanzati

Il membro che dimostri particolare preparazione o attitudine in una determinata disciplina può essere ammesso a un percorso avanzato di specializzazione. Esso può comprendere lo studio diretto delle fonti, la partecipazione a seminari superiori, la redazione di articoli, traduzioni, lezioni sperimentali o lavori di ricerca. La particolare capacità in una materia non dispensa tuttavia dalla necessaria formazione generale.

PARTE TERZA - Del patrimonio comune degli studi

Art. 17 — Discipline fondamentali

Il patrimonio formativo comune della Compagnia comprende:

- A. filosofia
- B. teologia fondamentale;
- C. teologia dogmatica
- D. teologia morale;
- E. teologia spirituale
- F. Sacra Scrittura;
- G. patristica
- H. storia della Chiesa
- I. liturgia
- J. diritto canonico ed ecclesiastico;
- K. latino;
- L. greco biblico e patristico;
- M. ebraico biblico;
- N. metodologia della ricerca;
- O. metodologia dell'insegnamento;
- P. almeno una lingua straniera.

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

Tali discipline non devono necessariamente essere affrontate nel medesimo ordine o con la medesima durata da tutti i membri, ma devono essere adeguatamente comprese secondo la condizione, il grado di formazione e gli incarichi di ciascuno.

Art. 18 — Livelli di studio

Gli insegnamenti possono essere articolati nei seguenti livelli: propedeutico, destinato all'acquisizione delle conoscenze di base e del metodo di studio; fondamentale, destinato alla comprensione organica della disciplina; superiore, destinato all'approfondimento delle questioni, delle fonti e delle principali controversie; specialistico, destinato alla ricerca, alla pubblicazione e all'insegnamento. L'accesso a un livello superiore è subordinato al conseguimento delle competenze del livello precedente o alla loro comprovata acquisizione.

Art. 19 — Formazione comune e specializzazione

Ogni membro riceve una solida formazione comune nelle principali discipline ecclesiastiche, secondo gli standard stabiliti dalla presente Ratio Studiorum e dalle relative Appendici. Successivamente, tenuto conto delle capacità, delle attitudini e delle necessità apostoliche della Compagnia, il membro può essere indirizzato verso una o più aree di specializzazione, quali la teologia dogmatica, la Sacra Scrittura, la patristica, la liturgia, la storia ecclesiastica, le lingue antiche, la filosofia, il diritto canonico o la formazione pastorale. La specializzazione è sempre ordinata al servizio ecclesiale e alle finalità della Compagnia, e non alla sola preferenza personale.

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum



APPENDICE I

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum



Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



Premessa

La presente Appendice determina gli standard minimi comuni che ciascun membro della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio è tenuto a conseguire nell'ambito della propria formazione intellettuale. Tali standard non impongono a tutti un percorso uniforme, una medesima successione dei corsi o identici tempi di apprendimento. Essi definiscono, invece, le competenze effettive che devono essere possedute al termine delle diverse fasi formative, indipendentemente dal metodo e dalla durata del percorso personale seguito. Il raggiungimento degli standard è verificato mediante esami scritti o orali, traduzioni, esposizioni, elaborati, esercitazioni pratiche, lezioni simulate o altre prove idonee stabilite dal Direttore degli Studi. Il semplice completamento di un corso, la frequenza delle lezioni o il decorso del tempo non costituiscono, da soli, prova sufficiente dell'avvenuta acquisizione delle competenze richieste.

Art. 1 — Livelli di competenza

Gli standard sono articolati secondo i livelli stabiliti dalla *Ratio Studiorum*:

- A. **livello propedeutico**, corrispondente al possesso delle conoscenze preliminari e degli strumenti essenziali per accedere allo studio della disciplina;
- B. **livello fondamentale**, corrispondente alla comprensione organica dei contenuti principali e alla capacità di utilizzarli correttamente nella vita ecclesiale e apostolica;
- C. **livello superiore**, corrispondente alla conoscenza approfondita delle fonti, delle questioni maggiori, delle diverse scuole e delle principali controversie;
- D. **livello specialistico**, corrispondente alla capacità di svolgere ricerca autonoma, produrre pubblicazioni, tradurre criticamente le fonti e insegnare la disciplina.

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

Art. 2 — Standard comuni dei membri

Ogni membro professore della Compagnia è tenuto a conseguire almeno il livello fondamentale nelle principali scienze sacre e nelle discipline direttamente connesse al carisma dell'istituto. Il livello superiore è ordinariamente richiesto nelle discipline nelle quali il membro sia destinato a svolgere attività stabile di insegnamento, formazione, predicazione qualificata, ricerca o consulenza dottrinale. Il livello specialistico è richiesto per l'abilitazione all'insegnamento superiore, per la direzione di programmi accademici, per la pubblicazione scientifica a nome della Compagnia e per l'assunzione di incarichi di particolare responsabilità dottrinale.

Art. 3 — Standard per i candidati agli ordini sacri

I livelli di preparazione indicati nel presente articolo costituiscono criteri ordinari di formazione e di valutazione, ma non conferiscono alcun diritto a ricevere gli ordini sacri né sostituiscono il discernimento e la decisione della competente autorità ecclesiastica. Parimenti, il mancato conseguimento preventivo di uno o più livelli non costituisce di per sé impedimento assoluto all'ordinazione, qualora la competente autorità ecclesiastica, valutate la vocazione, la maturità umana e spirituale, l'esperienza pastorale e le necessità della Chiesa, ritenga opportuno procedere e disponga un adeguato percorso formativo integrativo.

I membri candidati al diaconato sono ordinariamente tenuti a raggiungere almeno il livello fondamentale nella Sacra Scrittura, nella teologia fondamentale, nella teologia dogmatica, nella teologia morale e spirituale, nella liturgia e negli elementi del diritto canonico direttamente attinenti al ministero diaconale. Nelle altre discipline previste dal percorso formativo devono aver conseguito almeno il livello propedeutico.

I membri candidati al presbiterato sono ordinariamente tenuti a raggiungere almeno il livello fondamentale in filosofia, Sacra Scrittura, teologia fondamentale, teologia dogmatica, teologia morale, teologia spirituale, liturgia, storia della Chiesa e diritto canonico. Nelle discipline maggiormente connesse al ministero o all'incarico loro affidato può essere richiesto il livello superiore.

Ai membri candidati all'episcopato è ordinariamente richiesto almeno il livello fondamentale in tutte le discipline comuni e il livello superiore nella teologia dogmatica, nell'ecclesiologia, nella Sacra Scrittura, nella liturgia, nel diritto canonico e nella storia della Chiesa. Essi devono inoltre dimostrare particolare capacità di insegnamento, governo, discernimento dottrinale e formazione del clero.

Qualora l'ordinazione avvenga prima del conseguimento dei livelli ordinariamente previsti, il membro è tenuto a proseguire la propria formazione secondo un piano personale degli studi, predisposto dal Direttore degli Studi e approvato dal Padre Generale, d'intesa con la competente autorità ecclesiastica.

Art. 4 — Latino

Livello propedeutico:

- A. conoscere le regole essenziali della pronuncia ecclesiastica;
- B. leggere correttamente parole e brevi formule liturgiche;
- C. riconoscere le principali forme nominali e verbali;
- D. comprendere il significato delle preghiere e delle espressioni ecclesiastiche più ricorrenti

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

- E. utilizzare correttamente un dizionario latino.

Livello fondamentale

- A. leggere fluentemente testi liturgici ed ecclesiastici;
- B. pronunciare correttamente le formule della Messa, della Liturgia delle Ore e degli altri riti;
- C. comprendere il significato generale dei testi proclamati o recitati;
- D. tradurre semplici testi liturgici, biblici e teologici;
- E. riconoscere le principali strutture grammaticali e sintattiche;
- F. celebrare o partecipare dignitosamente alle funzioni in lingua latina, secondo il proprio stato e le facoltà ricevute.

Livello superiore

- A. tradurre con precisione testi teologici, canonici, liturgici e patristici di media difficoltà;
- B. analizzare le principali costruzioni sintattiche;
- C. confrontare differenti traduzioni di uno stesso testo;
- D. consultare direttamente fonti magisteriali e documenti ecclesiastici latini;
- E. redigere brevi testi, formule, decreti o preghiere in latino ecclesiastico corretto.

Livello specialistico

- A. leggere e interpretare autonomamente fonti latine di elevata difficoltà
- B. produrre traduzioni scientificamente motivate
- C. utilizzare apparati critici, lessici specialistici ed edizioni accademiche
- D. distinguere le principali fasi storiche e gli stili del latino cristiano
- E. insegnare il latino ecclesiastico, liturgico e patristico
- F. curare edizioni, commenti o traduzioni ufficiali per la Compagnia.

Art. 5 — Greco biblico e patristico

Livello propedeutico

- A. l'alfabeto greco;
- B. la pronuncia convenzionalmente adottata;
- C. gli elementi fondamentali della morfologia nominale e verbale;
- D. il lessico essenziale del Nuovo Testamento;
- E. l'uso degli strumenti lessicografici di base.

Livello fondamentale

- A. leggere correttamente un testo greco biblico;
- B. riconoscere le principali forme grammaticali;

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

- C. tradurre passi semplici del Nuovo Testamento;
- D. confrontare il testo greco con le principali traduzioni;
- E. comprendere l'importanza delle varianti linguistiche nell'interpretazione.

Livello superiore

- A. tradurre autonomamente testi del Nuovo Testamento e passi patristici di media difficoltà;
- B. analizzare la sintassi e il lessico teologico;
- C. consultare grammatiche, concordanze e lessici specialistici;
- D. valutare criticamente differenti possibilità di traduzione;
- E. utilizzare il testo greco nell'esegesi, nella teologia e nella ricerca patristica.

Livello specialistico

- A. lavorare direttamente su testi biblici e patristici complessi
- B. utilizzare edizioni critiche e apparati testuali;
- C. discutere varianti manoscritte e problemi filologici;
- D. produrre traduzioni annotate;
- E. svolgere attività di ricerca e insegnamento del greco biblico o patristico.

Art. 6 — Ebraico biblico

Livello propedeutico

- A. l'alfabeto ebraico;
- B. i segni vocalici fondamentali;
- C. le regole essenziali di lettura;
- D. il lessico biblico più ricorrente;
- E. le principali caratteristiche della lingua ebraica.

Livello fondamentale

- A. leggere correttamente semplici passi della Bibbia ebraica
- B. riconoscere le principali forme nominali e verbali
- C. tradurre frasi e pericoli di difficoltà elementare;
- D. utilizzare un lessico e una grammatica di riferimento;
- E. confrontare il testo ebraico con la versione greca, latina e italiana.

Livello superiore

- A. tradurre testi narrativi, poetici e profetici di media difficoltà;
- B. riconoscere le principali strutture sintattiche;
- C. comprendere i problemi semantici e interpretativi del testo;

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



- D. utilizzare strumenti esegetici e apparati critici
- E. impiegare l'ebraico nell'esegesi dell'Antico Testamento.

Livello specialistico

- A. svolgere ricerca autonoma sul testo ebraico;
- B. discutere questioni filologiche, testuali ed esegetiche
- C. confrontare sistematicamente il testo masoretico con le versioni antiche
- D. produrre traduzioni scientifiche e commenti
- E. insegnare ebraico biblico ed esegesi veterotestamentaria.

Art. 7 — Sacra Scrittura

Livello propedeutico

- A. conoscere la struttura generale della Sacra Scrittura e la distinzione tra Antico e Nuovo Testamento;
- B. riconoscere le principali sezioni e i principali libri della Bibbia;
- C. conoscere, in forma introduttiva, la formazione e la trasmissione del canone biblico;
- D. comprendere il significato generale dell'ispirazione e della verità della Sacra Scrittura;
- E. conoscere le tappe essenziali della storia della salvezza e della storia del popolo d'Israele;
- F. collocare i principali avvenimenti biblici nel loro quadro geografico e cronologico;
- G. riconoscere i principali generi letterari presenti nei testi biblici;
- H. comprendere la necessità di interpretare ogni testo nel proprio contesto storico, letterario e teologico;
- I. conoscere i criteri fondamentali dell'interpretazione ecclesiale della Sacra Scrittura;
- J. utilizzare correttamente una Bibbia dotata di introduzioni, note, rimandi e apparati essenziali;
- K. esporre sinteticamente il contenuto dei principali avvenimenti e personaggi biblici.

Livello fondamentale

- A. presentare il contenuto, la struttura e i principali temi teologici dei libri biblici più rilevanti;
- B. comprendere l'unità della storia della salvezza e il rapporto tra Antico e Nuovo Testamento;
- C. collocare i testi nel loro contesto storico, geografico, culturale e letterario;
- D. riconoscere il genere letterario di una pericope e valutarne le conseguenze interpretative;
- E. individuare la struttura interna, i termini principali, le immagini e il movimento argomentativo di un testo;

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

- F. utilizzare correttamente introduzioni, commentari, concordanze, dizionari biblici, atlanti e altri strumenti esegetici fondamentali;
- G. distinguere il senso letterale dagli ulteriori sensi riconosciuti dalla Tradizione cristiana;
- H. comprendere il rapporto tra esegesi, teologia, liturgia e vita spirituale;
- I. confrontare traduzioni differenti, riconoscendone le principali divergenze;
- J. individuare i principali riferimenti biblici di una dottrina cristiana;
- K. preparare una catechesi, una meditazione o una predicazione fondata sul testo biblico;
- L. esporre il significato di una pericope senza separarla dal contesto immediato e dall'insieme della Scrittura;
- M. distinguere il contenuto proprio del testo dalle applicazioni pastorali o spirituali che possono esserne tratte;
- N. evitare interpretazioni arbitrarie, puramente soggettive, decontestualizzate o contrarie alla fede della Chiesa.

Livello superiore

- A. conoscere le principali questioni introduttive relative ai singoli libri biblici, comprese autore, datazione, destinatari, composizione e finalità;
- B. approfondire la formazione, la trasmissione e il riconoscimento del canone dell'Antico e del Nuovo Testamento;
- C. conoscere i principi fondamentali della critica testuale e comprendere la funzione degli apparati critici;
- D. distinguere tra testo manoscritto, variante testuale, traduzione e interpretazione;
- E. conoscere e applicare, secondo la natura del testo, i principali metodi esegetici;
- F. comprendere le finalità e i limiti della critica delle fonti, delle forme e della redazione;
- G. utilizzare metodi letterari, narrativi, retorici, canonici e teologici nell'analisi dei testi;
- H. ricostruire lo sviluppo di un tema biblico attraverso libri e tradizioni differenti;
- I. approfondire la teologia propria dei principali corpora biblici;
- J. confrontare il testo ebraico, greco e latino con le principali traduzioni, avvalendosi degli strumenti linguistici adeguati;
- K. valutare criticamente differenti interpretazioni esegetiche, individuandone metodo, presupposti e conseguenze;
- L. confrontare le principali scuole esegetiche alla luce della Tradizione, dei Padri e del Magistero riconosciuto dalla Chiesa;
- M. utilizzare fonti storiche, archeologiche, geografiche e culturali pertinenti all'interpretazione del testo;
- N. distinguere il dato biblico dalle successive elaborazioni teologiche, senza separarli indebitamente;
- O. redigere un elaborato esegetico organico, nel quale una pericope sia tradotta, contestualizzata, analizzata e interpretata con metodo coerente.

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

Livello specialistico

- A. svolgere ricerca esegetica autonoma e originale in uno o più ambiti della Sacra Scrittura;
- B. utilizzare direttamente le lingue bibliche necessarie alla ricerca;
- C. consultare edizioni critiche, apparati testuali, manoscritti e raccolte di varianti;
- D. valutare criticamente le principali proposte di ricostruzione del testo;
- E. padroneggiare la bibliografia scientifica essenziale, anche internazionale, relativa all'ambito prescelto;
- F. approfondire in modo specialistico uno o più libri, corpora, generi letterari o temi biblici;
- G. ricostruire lo stato della questione relativo a un problema esegetico;
- H. formulare e difendere un'interpretazione originale, prudente e adeguatamente documentata;
- I. integrare il metodo storico, filologico, letterario, teologico e canonico secondo le esigenze del testo;
- J. confrontare sistematicamente il testo biblico con le antiche versioni e con la sua ricezione patristica e liturgica;
- K. produrre traduzioni annotate, commenti esegetici, articoli, monografie e altri studi idonei alla pubblicazione;
- L. insegnare una o più aree della Sacra Scrittura;
- M. dirigere seminari, corsi ed elaborati di ricerca in ambito biblico;
- N. collaborare alla preparazione di materiali catechetici, liturgici e formativi fondati su una corretta esegesi;
- O. sostenere una discussione scientifica sulle principali questioni testuali, storiche, letterarie e teologiche della disciplina.

Art. 8 — Filosofia

Livello propedeutico

- A. comprendere la natura, il fine e il metodo proprio della ricerca filosofica;
- B. acquisire il lessico filosofico essenziale relativo all'essere, alla verità, alla conoscenza, alla causalità, alla natura, alla persona, alla libertà, al bene e al fine;
- C. distinguere la filosofia dalla teologia, dalle scienze empiriche, dall'opinione personale e dalla semplice esposizione storica delle idee;
- D. riconoscere la struttura fondamentale di un'argomentazione, distinguendo premesse, inferenze e conclusioni;
- E. distinguere un'argomentazione valida da un'affermazione priva di adeguato fondamento;
- F. riconoscere le principali forme di ragionamento deduttivo e induttivo;
- G. individuare contraddizioni, ambiguità, equivoci terminologici e principali errori logici;
- H. comprendere la differenza tra dimostrazione, ipotesi, probabilità, opinione e certezza;
- I. conoscere in forma introduttiva le principali epoche della storia della filosofia;
- J. leggere e riassumere un breve testo filosofico, individuandone il problema, la tesi e gli argomenti principali;
- K. esporre una questione filosofica elementare in modo ordinato e coerente.

Livello fondamentale

- A. **logica**, comprendente i concetti, i giudizi, i sillogismi, le principali forme dell'inferenza e gli errori argomentativi;
- B. **metafisica**, comprendente l'essere, l'essenza, l'esistenza, l'atto e la potenza, la sostanza, gli accidenti, la causalità, l'unità, la verità e il bene;

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

- C. **filosofia della natura**, comprendente i principi del mutamento, della materia, della forma, del tempo, dello spazio, della causalità naturale e dell'ordine del mondo;
- D. **antropologia filosofica**, comprendente l'unità della persona, il rapporto tra anima e corpo, l'intelletto, la volontà, la libertà, l'affettività e la dimensione relazionale dell'uomo;
- E. **etica**, comprendente il bene, il fine ultimo, l'atto umano, la virtù, la legge naturale, la responsabilità e i fondamenti razionali della vita morale;
- F. **teoria della conoscenza**, comprendente la natura e i limiti della conoscenza, il rapporto tra soggetto e realtà, l'esperienza, l'intelletto, la verità, l'errore e la certezza;
- G. **filosofia di Dio e della religione**, comprendente la conoscibilità razionale di Dio, i principali argomenti circa la sua esistenza, il problema del male e la natura dell'esperienza religiosa;
- H. **storia generale della filosofia**, dalle principali scuole antiche fino alle correnti contemporanee.

Il membro deve essere capace di:

- A. esporre con chiarezza i principali problemi affrontati dalle diverse discipline filosofiche;
- B. definire correttamente i concetti fondamentali e utilizzarli senza equivoci;
- C. costruire e valutare un'argomentazione razionale;
- D. distinguere i principi filosofici dalle conclusioni propriamente teologiche;
- E. comprendere il ruolo della filosofia nella preparazione e nell'elaborazione della teologia;
- F. esporre e difendere razionalmente i principi fondamentali della filosofia cristiana;
- G. confrontare in forma elementare posizioni filosofiche differenti;
- H. riconoscere le conseguenze antropologiche, morali e teologiche derivanti da determinati presupposti filosofici;
- I. redigere un breve elaborato filosofico fondato su definizioni precise e argomenti coerenti.

Livello superiore

- A. conoscere in modo approfondito le principali scuole filosofiche antiche, medievali, moderne e contemporanee;
- B. leggere e commentare direttamente testi significativi dei maggiori autori;
- C. ricostruire il problema, il metodo, i concetti fondamentali e le conclusioni di un sistema filosofico;
- D. confrontare le tradizioni platonica, aristotelica, agostiniana, tomista, scotista e le altre principali correnti medievali;
- E. approfondire le trasformazioni introdotte dal razionalismo, dall'empirismo, dall'idealismo, dal positivismo e dal materialismo;
- F. conoscere le principali correnti contemporanee, comprese la fenomenologia, l'esistenzialismo, l'ermeneutica, la filosofia analitica, il personalismo e il postmodernismo;
- G. valutare criticamente i presupposti metafisici, epistemologici, antropologici ed etici delle differenti scuole;
- H. riconoscere i contributi legittimi di una dottrina anche quando il suo sistema complessivo risulti incompatibile con la fede cristiana;
- I. individuare le incompatibilità tra determinate concezioni filosofiche e i principi fondamentali della dottrina cristiana;
- J. approfondire le questioni riguardanti l'essere, la causalità, l'anima, la libertà, la legge naturale, la conoscenza di Dio e il problema del male;
- K. confrontare le differenti concezioni della persona, della coscienza, della società, della storia e della religione;
- L. distinguere una confutazione filosofica da una semplice condanna teologica;
- M. discutere criticamente un autore o una corrente, esponendone fedelmente la posizione prima di formularne la valutazione;
- N. utilizzare fonti primarie, commentari e letteratura scientifica specialistica;
- O. redigere un elaborato nel quale una questione filosofica sia ricostruita storicamente, analizzata sistematicamente e discussa mediante argomentazioni rigorose.

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

Livello specialistico

- A. svolgere ricerca filosofica autonoma e originale in uno o più ambiti della disciplina;
- B. padroneggiare le fonti, il lessico tecnico e la bibliografia essenziale dell'area prescelta;
- C. lavorare direttamente sui testi degli autori nelle lingue necessarie alla ricerca, quando richiesto;
- D. ricostruire criticamente la genesi e lo sviluppo di un concetto, di un problema o di una scuola filosofica;
- E. individuare i presupposti impliciti di un sistema e valutarne la coerenza interna;
- F. formulare e difendere una tesi filosofica originale mediante argomenti rigorosi;
- G. sostenere il confronto con le principali correnti del pensiero contemporaneo;
- H. affrontare questioni nuove riguardanti la persona, la coscienza, la tecnica, la scienza, la società, la politica e la religione;
- I. dialogare criticamente con le scienze naturali, umane e sociali, rispettandone il metodo proprio;
- J. contribuire al chiarimento dei fondamenti filosofici della teologia e dell'apologetica;
- K. produrre articoli, monografie, commenti e manuali idonei alla pubblicazione;
- L. insegnare una o più discipline filosofiche;
- M. dirigere seminari, corsi e lavori di ricerca;
- N. formare altri membri all'analisi concettuale, alla logica e all'argomentazione;
- O. partecipare a discussioni accademiche, esponendo con precisione le posizioni in esame e motivando adeguatamente le proprie conclusioni.

Art. 9 — Teologia fondamentale

Livello propedeutico

- A. comprendere la natura e il fine della teologia fondamentale;
- B. acquisire il lessico essenziale relativo alla fede, alla ragione, alla Rivelazione, alla Tradizione, al Magistero e alla credibilità;
- C. distinguere la conoscenza naturale di Dio dalla Rivelazione soprannaturale;
- D. distinguere l'atto di fede dai motivi razionali che ne mostrano la credibilità;
- E. conoscere la struttura generale della Sacra Scrittura e il suo rapporto con la Tradizione della Chiesa;
- F. comprendere in termini generali la funzione del Magistero;
- G. riconoscere le principali forme dell'argomentazione apologetica;
- H. utilizzare correttamente un manuale, un catechismo, una raccolta di documenti ecclesiastici e gli strumenti bibliografici essenziali;
- I. esporre in forma semplice e ordinata le ragioni fondamentali della fede cristiana.

Livello fondamentale

- A. il rapporto tra fede e ragione;
- B. la possibilità e i limiti della conoscenza naturale di Dio;
- C. la natura, il contenuto e il fine della Rivelazione divina;
- D. la pienezza della Rivelazione in Gesù Cristo;
- E. la trasmissione della Rivelazione nella Sacra Scrittura e nella Tradizione;
- F. l'ispirazione, la verità e l'interpretazione della Sacra Scrittura;

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

- G. la natura, la missione e le proprietà essenziali della Chiesa;
- H. il significato, la funzione e i diversi gradi di autorità del Magistero;
- I. il rapporto tra Rivelazione, dogma e sviluppo della dottrina;
- J. i fondamenti razionali e storici della credibilità cristiana;
- K. i principali argomenti riguardanti l'esistenza di Dio;
- L. la storicità di Gesù Cristo, la testimonianza apostolica e la risurrezione;
- M. il significato teologico dei miracoli e delle profezie;
- N. i principali criteri e metodi dell'apologetica;
- O. le obiezioni fondamentali rivolte alla fede cristiana e i criteri per rispondervi.

Il membro deve inoltre essere capace di presentare una questione fondamentale mediante un'argomentazione ordinata, distinguendo i dati della fede, gli argomenti razionali, le testimonianze storiche e le opinioni teologiche.

Livello superiore

- A. conoscere e discutere le principali controversie riguardanti la Rivelazione, il rapporto tra fede e ragione, la credibilità del cristianesimo, la trasmissione della fede e la natura della Chiesa;
- B. approfondire il rapporto tra Sacra Scrittura, Tradizione e Magistero, distinguendone correttamente natura, autorità e reciproca relazione;
- C. conoscere le principali impostazioni metodologiche della teologia fondamentale e dell'apologetica, valutandone presupposti, contributi e limiti;
- D. esaminare criticamente le obiezioni provenienti dall'ateismo, dall'agnosticismo, dal razionalismo, dal relativismo, dal materialismo, dal modernismo e dalle principali correnti filosofiche e religiose contemporanee;
- E. presentare in modo storicamente e teologicamente fondato gli argomenti relativi all'esistenza di Dio, alla storicità di Gesù Cristo, alla risurrezione, ai miracoli, alla credibilità della testimonianza apostolica e all'origine della Chiesa;
- F. distinguere tra dimostrazione razionale, argomento di credibilità, motivo di fede e adesione soprannaturale;
- G. analizzare le differenti concezioni della Rivelazione, della fede, della Tradizione, del dogma e dello sviluppo dottrinale;
- H. confrontare le principali posizioni ecclesiologiche e le diverse interpretazioni dell'autorità, del primato, della successione apostolica, dell'indefettibilità e della missione della Chiesa;
- I. valutare criticamente testi teologici, catechetici e pastorali, individuandone eventuali errori, omissioni, ambiguità o formulazioni improprie;
- J. formulare risposte apologetiche ordinate, documentate e proporzionate all'interlocutore, evitando sia la polemica sterile sia l'attenuazione della verità professata;
- K. utilizzare correttamente le fonti bibliche, patristiche, conciliari e magisteriali nella discussione delle questioni fondamentali;

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

- L. redigere un elaborato nel quale una questione controversa sia presentata, analizzata e risolta mediante argomentazione teologica coerente.

Livello specialistico

- A. svolgere ricerca autonoma nelle discipline della teologia fondamentale, dell'apologetica, dell'ecclesiologia e dell'ermeneutica teologica;
- B. ricostruire storicamente l'origine e lo sviluppo di una controversia, individuandone i presupposti filosofici, teologici e linguistici;
- C. valutare criticamente differenti modelli teologici e proporre soluzioni conformi alla fede della Chiesa;
- D. esaminare testi, proposizioni e insegnamenti, distinguendo con precisione tra dottrina certa, opinione teologica legittima, formulazione ambigua, errore materiale e posizione formalmente contraria alla fede;
- E. redigere pareri, note dottrinali, confutazioni, chiarimenti e studi destinati agli organi di governo della Compagnia o alla competente autorità ecclesiastica;
- F. offrire consulenza qualificata nelle questioni apologetiche, ecclesiologiche, ermeneutiche e dottrinali;
- G. collaborare, quando espressamente richiesto, all'esame, alla confutazione e alla censura di errori dottrinali, nel rispetto delle competenze riservate all'autorità ecclesiastica;
- H. sostenere il confronto con studiosi, ministri di altre confessioni, rappresentanti di altre religioni e interlocutori non credenti, presentando la dottrina cristiana con rigore e chiarezza;
- I. produrre articoli, monografie, manuali e altri contributi scientifici idonei alla pubblicazione;
- J. insegnare la teologia fondamentale e le discipline connesse;
- K. formare altri membri all'argomentazione teologica, alla lettura critica delle fonti e alla corretta esposizione della fede;
- L. dirigere lavori di ricerca e programmi di formazione nell'ambito della teologia fondamentale.

Art. 10 — Teologia dogmatica

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

Livello propedeutico

- A. comprendere la natura, il fine e il metodo della teologia dogmatica;
- B. acquisire il lessico teologico essenziale relativo a dogma, mistero, Rivelazione, fede, eresia, definizione, sviluppo dottrinale e opinione teologica;
- C. conoscere la struttura generale del Simbolo apostolico e del Simbolo niceno-costantinopolitano;
- D. riconoscere le principali aree della teologia dogmatica e il rapporto organico esistente tra esse;
- E. distinguere la dottrina rivelata, la definizione dogmatica, l'insegnamento autorevole, la conclusione teologica e l'opinione liberamente disputata;
- F. comprendere il ruolo della Sacra Scrittura, della Tradizione, dei Padri, dei concili e del Magistero nell'elaborazione teologica;
- G. conoscere in forma introduttiva le principali controversie dogmatiche della storia della Chiesa;
- H. consultare correttamente un manuale di teologia, un catechismo, una raccolta di testi conciliari e i principali repertori dottrinali;
- I. esporre sinteticamente i contenuti fondamentali della fede cristiana secondo un ordine coerente.

Livello fondamentale

- A. **mistero di Dio**, comprendente la conoscenza naturale e soprannaturale di Dio, i suoi attributi, la sua unità, semplicità e perfezione;
- B. **teologia trinitaria**, comprendente l'unità della natura divina, la distinzione delle Persone, le processioni, le relazioni e le missioni divine;
- C. **creazione e provvidenza**, comprendente la creazione dal nulla, il governo divino del mondo, il problema del male, la realtà degli angeli e il fine della creazione;
- D. **antropologia teologica**, comprendente la creazione dell'uomo a immagine di Dio, l'unità di anima e corpo, lo stato originario, la libertà, la caduta e il peccato originale;
- E. **crisologia**, comprendente l'Incarnazione, l'unione ipostatica, la vera divinità e la vera umanità di Cristo, la sua coscienza e volontà, la sua opera redentrice, la morte e la risurrezione;
- F. **pneumatologia**, comprendente la divinità e la personalità dello Spirito Santo, la sua processione, la sua azione nella Chiesa, nei sacramenti e nella santificazione;
- G. **ecclesiologia**, comprendente l'origine, la natura, la missione e le proprietà della Chiesa, la successione apostolica, il ministero ordinato, il primato, la collegialità e la comunione ecclesiale;
- H. **marilogia**, comprendente la maternità divina, la verginità perpetua, la santità di Maria, la sua cooperazione all'opera della salvezza e il suo posto nella comunione dei santi;
- I. **sacramentaria generale e speciale**, comprendente l'istituzione, la natura, l'efficacia e la necessità dei sacramenti, nonché la dottrina propria di ciascun sacramento;
- J. **teologia della grazia**, comprendente la grazia creata e increata, la giustificazione, il merito, la libertà, la predestinazione, la cooperazione umana e la perseveranza;
- K. **escatologia**, comprendente la morte, il giudizio particolare, il cielo, il purgatorio, l'inferno, la risurrezione dei morti, la parusia e il giudizio universale.

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

Il membro deve essere capace di:

- A. esporre ciascuna dottrina in modo ordinato e coerente;
- B. indicarne i principali fondamenti biblici;
- C. richiamare le testimonianze più significative della Tradizione e dei Padri;
- D. conoscere le principali definizioni conciliari e magisteriali;
- E. distinguere le formulazioni dogmatiche dalle spiegazioni teologiche proposte dalle diverse scuole;
- F. riconoscere le principali deviazioni dottrinali storicamente condannate;
- G. mostrare il rapporto reciproco esistente tra i diversi trattati dogmatici;
- H. rispondere alle obiezioni più comuni senza semplificare o deformare la dottrina.

Livello superiore

- A. approfondire le fonti bibliche, patristiche, conciliari, liturgiche e magisteriali proprie di ciascun trattato;
- B. conoscere lo sviluppo storico delle principali formulazioni dogmatiche;
- C. ricostruire le controversie trinitarie, cristologiche, pneumatologiche, antropologiche, ecclesiologiche, sacramentarie ed escatologiche;
- D. conoscere le principali eresie e deviazioni dottrinali, individuandone origine, contenuto e conseguenze;
- E. interpretare le definizioni dei concili nel loro contesto storico e teologico, distinguendone il contenuto vincolante dalle formulazioni contingenti;
- F. confrontare le principali scuole teologiche, con particolare riferimento alle tradizioni patristica, agostiniana, tomista, scotista e orientale;
- G. approfondire le controversie riguardanti la grazia, la predestinazione, la giustificazione, il merito e il rapporto tra libertà umana e azione divina;
- H. discutere le differenti concezioni della Chiesa, del primato, della collegialità, della successione apostolica e dell'infedibilità;
- I. affrontare le questioni controverse relative alla sacramentalità, alla validità, all'efficacia e al ministro dei sacramenti;
- J. distinguere i differenti gradi di certezza teologica e l'autorità propria delle diverse proposizioni dottrinali;
- K. individuare nei testi teologici eventuali ambiguità, contraddizioni, riduzioni o conseguenze incompatibili con il complesso della fede;
- L. formulare giudizi teologici motivati mediante il ricorso coordinato alle fonti;
- M. redigere un elaborato dogmatico nel quale una questione sia esposta storicamente, analizzata sistematicamente e risolta attraverso un'argomentazione documentata;

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

- N. presentare una materia dogmatica in forma adatta alla predicazione, alla catechesi o alla formazione accademica, senza perderne la precisione.

Livello specialistico

- A. svolgere ricerca autonoma in uno o più ambiti della teologia dogmatica;
- B. lavorare direttamente sulle fonti bibliche, patristiche, conciliari, liturgiche e magisteriali nelle lingue necessarie alla ricerca;
- C. ricostruire criticamente la genesi e lo sviluppo di una dottrina o controversia;
- D. valutare le differenti scuole teologiche sulla base dei loro presupposti, del metodo impiegato e della coerenza con il deposito della fede;
- E. distinguere con precisione tra dogma definito, dottrina certa, insegnamento autorevole, conclusione teologica, opinione probabile e questione liberamente disputata;
- F. esaminare testi, proposizioni e sistemi teologici, formulando valutazioni motivate sul loro contenuto e sulle loro implicazioni;
- G. individuare errori espliciti, ambiguità terminologiche, omissioni sostanziali e affermazioni suscettibili di interpretazione eterodossa;
- H. redigere studi dogmatici, pareri dottrinali, note esplicative, confutazioni e chiarimenti;
- I. contribuire alla formulazione di testi catechetici, dichiarazioni dottrinali e documenti ecclesiastici;
- J. affrontare questioni nuove mediante l'applicazione coerente dei principi della fede e del metodo teologico;
- K. produrre articoli, monografie, commenti alle fonti e manuali idonei alla pubblicazione;
- L. insegnare la teologia dogmatica e dirigere seminari, corsi e lavori di ricerca;
- M. formare altri membri alla distinzione dei gradi di certezza, all'uso delle fonti e alla valutazione delle proposizioni teologiche;

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



- N. sostenere una discussione scientifica su questioni dogmatiche complesse, esponendo con precisione le posizioni in esame e motivando adeguatamente le proprie conclusioni.

Art. 11 — Teologia morale e spirituale

Livello propedeutico

- A. comprendere la natura e il fine della teologia morale e della teologia spirituale;
- B. acquisire il lessico essenziale relativo alla legge, alla coscienza, alla libertà, alla responsabilità, alla virtù, al peccato, alla grazia, alla conversione e alla santità;
- C. riconoscere Gesù Cristo quale fondamento, modello e fine della vita morale cristiana;
- D. comprendere il rapporto tra vita morale, grazia divina, preghiera e sacramenti;
- E. distinguere il bene morale dal semplice utile, dal piacere e dalla conformità esteriore a una norma;
- F. conoscere in forma introduttiva la legge naturale, la legge divina e i comandamenti;
- G. distinguere peccato mortale e veniale, colpa personale e conseguenze oggettive dell'atto;
- H. conoscere il significato fondamentale delle virtù teologali e cardinali;
- I. comprendere la funzione della coscienza e la necessità della sua retta formazione;
- J. conoscere le principali forme della preghiera cristiana e gli elementi iniziali del discernimento spirituale;
- K. riconoscere il valore dell'ascesi, dell'esame di coscienza e della direzione spirituale nel cammino cristiano.

Livello fondamentale

- A. il fondamento trinitario e cristologico della vita morale;
- B. la vocazione universale alla santità e il fine soprannaturale dell'uomo;
- C. la dignità della persona umana creata a immagine di Dio;
- D. la libertà, la responsabilità e l'imputabilità morale;
- E. la struttura dell'atto umano, comprendente oggetto, intenzione e circostanze;
- F. la legge eterna, naturale, divina positiva, evangelica ed ecclesiastica;
- G. la natura, la formazione e i diversi stati della coscienza;
- H. le virtù teologali e cardinali, i doni dello Spirito Santo e le beatitudini;
- I. la natura del peccato, la distinzione tra peccato mortale e veniale, le occasioni di peccato e le strutture di peccato;
- J. i comandamenti e la loro applicazione alla vita personale, familiare, ecclesiale e sociale;
- K. i principi generali della teologia morale speciale;
- L. la morale della vita, della sessualità, del matrimonio e della famiglia;
- M. la morale sociale, economica e politica;
- N. i principi fondamentali della bioetica;
- O. i doveri derivanti dallo stato clericale, religioso e laicale;
- P. le principali scuole della spiritualità cristiana;
- Q. le tappe ordinarie della vita spirituale;
- R. la preghiera vocale, meditativa e contemplativa;

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

- S. il discernimento degli spiriti;
- T. l'ascesi cristiana, la purificazione delle passioni e la crescita nelle virtù;
- U. il rapporto tra vita spirituale, liturgia, sacramenti e carità.

Il membro deve essere capace di:

- A. valutare gli elementi essenziali di un atto morale;
- B. distinguere il male intrinseco dalle azioni la cui moralità dipende anche dalle circostanze e dalle intenzioni;
- C. applicare i principi morali a casi ordinari con prudenza e chiarezza;
- D. riconoscere i limiti della propria competenza;
- E. evitare sia il rigorismo sia il lassismo;
- F. distinguere la norma morale oggettiva dal grado di responsabilità soggettiva della persona;
- G. offrire un orientamento morale e spirituale proporzionato alla condizione dell'interlocutore, in fedeltà alla Tradizione morale e spirituale della Chiesa;
- H. proporre pratiche di preghiera, esame di coscienza e disciplina spirituale adeguate alle differenti condizioni di vita.

Livello superiore

- A. conoscere lo sviluppo storico della teologia morale e spirituale;
- B. approfondire i fondamenti biblici, patristici, filosofici, dogmatici e magisteriali della morale cristiana;
- C. confrontare le principali scuole e i sistemi morali, valutandone presupposti, contributi e limiti;
- D. conoscere le controversie riguardanti la legge naturale, la coscienza, l'opzione fondamentale, la proporzionalità, il probabilismo, il tuziorismo e gli altri sistemi di valutazione morale;
- E. distinguere tra principio morale, norma generale, giudizio prudenziale e applicazione pastorale;
- F. valutare casi complessi considerando l'oggetto dell'atto, l'intenzione, le circostanze, la cooperazione al male e il principio del duplice effetto;
- G. affrontare questioni riguardanti la tutela della vita umana, la medicina, la procreazione, la sessualità, il matrimonio e la famiglia;
- H. esaminare problemi morali relativi alla giustizia sociale, all'economia, al lavoro, alla politica, alla guerra, alla pace e alla custodia del creato;
- I. valutare le responsabilità morali proprie dei ministri ordinati, dei superiori, dei formatori e di coloro che esercitano autorità ecclesiastica;
- J. conoscere le principali tradizioni ascetiche e mistiche della Chiesa orientale e occidentale;
- K. approfondire il discernimento degli spiriti, le consolazioni e desolazioni, le prove spirituali e i fenomeni straordinari;

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

- L. distinguere l'autentica esperienza mistica dall'emotività, dall'autosuggestione e dalle possibili alterazioni psicologiche;
- M. conoscere i principi della direzione e dell'accompagnamento spirituale;
- N. interpretare testi classici della spiritualità cristiana nel loro contesto storico e teologico;
- O. predisporre percorsi di formazione morale e spirituale per differenti categorie di fedeli;
- P. redigere un elaborato nel quale un caso o una questione morale sia esaminato mediante argomentazione ordinata, fonti adeguate e conclusioni prudenti.

Livello specialistico

- A. svolgere ricerca autonoma nell'ambito della teologia morale, della bioetica o della teologia spirituale;
- B. lavorare direttamente sulle fonti bibliche, patristiche, conciliari, magisteriali e sui principali autori delle tradizioni morali e spirituali;
- C. ricostruire storicamente l'origine e lo sviluppo di una dottrina, di una controversia o di una scuola morale;
- D. confrontare criticamente differenti sistemi etici e antropologici contemporanei;
- E. formulare valutazioni motivate su questioni morali nuove o particolarmente complesse;
- F. distinguere con precisione la norma morale oggettiva, l'imputabilità soggettiva, le circostanze attenuanti e le esigenze dell'accompagnamento pastorale;
- G. elaborare pareri, studi, direttori e orientamenti in materia morale e spirituale;
- H. offrire consulenza qualificata nelle questioni bioetiche, familiari, sociali, ministeriali e pastorali;
- I. esaminare casi di coscienza complessi e proporre soluzioni fondate, prudenti e pastoralmente applicabili;
- J. approfondire scientificamente gli scritti dei mistici e dei maestri spirituali;
- K. valutare fenomeni spirituali, presunte rivelazioni private ed esperienze straordinarie secondo criteri teologici, ascetici e psicologici;
- L. elaborare itinerari di formazione ascetica e spirituale per postulanti, novizi, professi, chierici e laici;
- M. formare accompagnatori spirituali, nel rispetto dello stato e degli incarichi di ciascuno;
- N. produrre articoli, monografie, manuali e commenti idonei alla pubblicazione;

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

- O. insegnare la teologia morale e spirituale e dirigere corsi, seminari e lavori di ricerca;
- P. contribuire alla redazione di documenti ecclesiastici, programmi formativi e norme interne riguardanti la vita morale e spirituale.

Art. 12 — Patristica

Livello propedeutico

- A. comprendere la natura, l'oggetto e il metodo della patristica;
- B. distinguere la patristica dalla semplice storia della Chiesa antica e dalla storia generale della teologia;
- C. conoscere il significato dei termini *Padre della Chiesa*, autore ecclesiastico, scrittore cristiano antico e Dottore della Chiesa;
- D. conoscere i criteri tradizionalmente utilizzati per il riconoscimento dei Padri della Chiesa;
- E. collocare cronologicamente le principali epoche della letteratura cristiana antica;
- F. distinguere i Padri apostolici, gli apologeti, i Padri preniceni, i grandi Padri dei secoli IV e V e gli autori della tarda antichità cristiana;
- G. conoscere in forma introduttiva le principali aree linguistiche della letteratura patristica, con particolare riferimento alle tradizioni greca, latina e siriana;
- H. comprendere il rapporto tra Sacra Scrittura, Tradizione, liturgia, controversie dottrinali e produzione patristica;
- I. riconoscere i principali generi della letteratura patristica, quali omelie, commentari biblici, trattati dogmatici, opere apologetiche, lettere, regole monastiche e testi agiografici;
- J. utilizzare correttamente raccolte, antologie, dizionari e manuali introduttivi di patristica;
- K. riassumere un breve testo patristico, individuandone l'autore, il contesto, il tema e la finalità.

Livello fondamentale

- A. i principali Padri apostolici e il loro contributo alla vita, alla disciplina e alla dottrina della Chiesa antica;
- B. gli apologeti cristiani e il loro confronto con il giudaismo, il paganesimo e la filosofia antica;
- C. i principali autori cristiani dei secoli II e III;
- D. i grandi Padri greci, con particolare riferimento alle tradizioni alessandrina, antiochena e cappadocia;
- E. i grandi Padri latini e il loro contributo alla teologia, alla pastorale e alla disciplina ecclesiastica;
- F. i principali autori siriani e orientali;
- G. le principali controversie trinitarie, cristologiche, antropologiche ed ecclesiologiche dell'età patristica;
- H. il ruolo dei Padri nella preparazione, interpretazione e ricezione dei primi concili ecumenici;
- I. lo sviluppo dell'esegesi patristica e i principali metodi di interpretazione della Sacra Scrittura;
- J. il contributo patristico alla dottrina su Dio, Cristo, lo Spirito Santo, la Chiesa, i sacramenti, la grazia, Maria e l'escatologia;
- K. il contributo dei Padri alla formazione della liturgia, della spiritualità, dell'ascetica e della vita monastica;
- L. i criteri necessari per l'uso corretto delle fonti patristiche.

e anche

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

- A. collocare un autore e un'opera nel loro contesto storico, ecclesiale e dottrinale;
- B. presentare sinteticamente il pensiero dei principali Padri;
- C. riconoscere il genere letterario e la finalità di un testo patristico;
- D. distinguere l'insegnamento personale di un autore dalla dottrina comunemente ricevuta dalla Chiesa;
- E. evitare l'uso isolato, anacronistico o puramente ornamentale delle citazioni patristiche;
- F. individuare i principali riferimenti biblici e dottrinali contenuti in un testo;
- G. utilizzare traduzioni affidabili e indicare correttamente l'opera e il passo citato;
- H. mostrare il rapporto tra testimonianza patristica, sviluppo dogmatico, liturgia e vita spirituale;
- I. redigere un breve commento storico e teologico a un testo patristico.

Livello superiore

- A. leggere e commentare direttamente testi patristici in traduzione critica e, secondo le competenze linguistiche possedute, in lingua originale;
- B. approfondire la biografia, le opere, il pensiero e la ricezione dei principali autori cristiani antichi;
- C. conoscere le questioni relative all'autenticità, alla datazione, all'attribuzione e alla trasmissione delle opere patristiche;
- D. distinguere opere autentiche, dubbie, spurie, interpolate e pseudonime;
- E. utilizzare raccolte di testi, edizioni critiche, repertori, indici e strumenti bibliografici specialistici;
- F. ricostruire storicamente una controversia patristica attraverso l'esame delle fonti delle diverse parti coinvolte;
- G. comprendere l'evoluzione del lessico teologico e il significato dei termini nel loro contesto storico;
- H. confrontare le differenti scuole esegetiche e teologiche dell'antichità cristiana;
- I. analizzare il rapporto tra formulazione dottrinale, linguaggio filosofico e necessità pastorali;
- J. valutare il contributo di un autore alla preparazione o alla ricezione di una definizione conciliare;
- K. confrontare testi appartenenti ad autori, epoche e tradizioni linguistiche differenti;
- L. distinguere ciò che in un Padre possiede valore dottrinale permanente da ciò che dipende dalle conoscenze, dalle discipline o dalle circostanze della sua epoca;

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

- M. studiare la ricezione dei Padri nella teologia, nella liturgia, nel diritto e nella spiritualità delle epoche successive;
- N. tradurre e commentare passi patristici di difficoltà proporzionata alle competenze linguistiche raggiunte;
- O. redigere un elaborato organico fondato sull'analisi critica di una o più fonti patristiche.

Livello specialistico

- A. svolgere ricerca autonoma e originale nell'ambito della patristica;
- B. padroneggiare la bibliografia scientifica essenziale, anche internazionale, relativa all'autore, all'opera o alla controversia studiata;
- C. lavorare direttamente sulle fonti nelle lingue necessarie alla ricerca;
- D. utilizzare edizioni critiche, apparati testuali, manoscritti e cataloghi specializzati;
- E. affrontare problemi di autenticità, attribuzione, datazione, trasmissione e ricostruzione testuale;
- F. applicare, secondo l'oggetto della ricerca, metodi storici, filologici, teologici, letterari e comparativi;
- G. ricostruire la genesi e lo sviluppo di un tema dottrinale attraverso una pluralità di autori e tradizioni;
- H. valutare criticamente differenti interpretazioni storiografiche e teologiche di un autore o di una controversia;
- I. curare trascrizioni, traduzioni annotate, commenti ed edizioni di testi patristici;
- J. produrre articoli, monografie, repertori, antologie e altri contributi idonei alla pubblicazione;
- K. insegnare la patristica e la letteratura cristiana antica;
- L. dirigere seminari, corsi e lavori di ricerca;
- M. formare altri membri all'uso rigoroso e contestualizzato delle fonti patristiche;
- N. offrire contributi qualificati nelle questioni dottrinali, liturgiche e storiche che richiedano l'esame della testimonianza dei Padri;
- O. mostrare, mediante una ricerca documentata, la continuità e lo sviluppo della Tradizione cristiana senza ridurre i Padri a semplici prove isolate di tesi posteriori.

Art. 13 — Liturgia

Livello propedeutico

- A. comprendere il significato generale della sacra liturgia quale azione di Cristo e della Chiesa;
- B. conoscere la struttura essenziale dell'anno liturgico e i suoi principali tempi e solennità
- C. riconoscere le parti fondamentali della Santa Messa e della Liturgia delle Ore
- D. distinguere i sacramenti dai sacramentali
- E. riconoscere i principali libri, vasi, paramenti, luoghi e oggetti liturgici;
- F. conoscere il significato elementare dei principali gesti e segni liturgici;
- G. comprendere la funzione delle rubriche e la necessità della loro osservanza
- H. partecipare alle celebrazioni con consapevolezza, ordine e dignità.

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

Livello fondamentale

- A. la natura della sacra liturgia;
- B. l'anno liturgico;
- C. la struttura della Santa Messa;
- D. la Liturgia delle Ore;
- E. i sacramenti e i sacramentali;
- F. i principali libri liturgici;
- G. la storia essenziale dei riti;
- H. il significato teologico dei gesti, dei segni e dei paramenti;
- I. le norme fondamentali della celebrazione.

Il membro deve inoltre essere capace di consultare correttamente i libri liturgici, individuare i testi propri di una celebrazione, riconoscere le principali varianti rituali e spiegare il significato teologico delle parti essenziali del culto. I candidati agli ordini sacri devono dimostrare capacità pratica nell'uso dei libri liturgici e nella corretta esecuzione delle rubriche relative al grado dell'ordine cui sono candidati.

Livello superiore

- A. conoscere le principali fonti bibliche, patristiche, storiche e magisteriali della liturgia;
- B. ricostruire lo sviluppo storico della Santa Messa, della Liturgia delle Ore, dei sacramenti e dei principali sacramentali;
- C. distinguere le principali famiglie e tradizioni liturgiche cristiane;
- D. analizzare comparativamente differenti edizioni dei libri liturgici e differenti forme rituali;
- E. interpretare le rubriche alla luce dei principi generali della liturgia e della disciplina ecclesiastica;
- F. valutare la legittimità e l'opportunità delle scelte celebrative;
- G. riconoscere e correggere abusi, omissioni e prassi rituali improprie;
- H. predisporre celebrazioni solenni nel rispetto dei libri liturgici e delle consuetudini legittime
- I. spiegare le principali controversie teologiche, storiche e disciplinari riguardanti la liturgia
- J. formare ministranti, lettori, cantori e altri collaboratori liturgici.

Per i membri ordinati, il livello superiore comprende anche la capacità di presiedere con sicurezza, dignità e piena comprensione teologica le celebrazioni proprie del grado ricevuto.

Livello specialistico

- A. svolgere ricerca autonoma sulle fonti liturgiche antiche e moderne
- B. utilizzare manoscritti, edizioni critiche, sacramentari, ordines, pontificali, rituali e altri documenti storici;
- C. tradurre e commentare testi liturgici in lingua latina, greca o nelle altre lingue richieste dalla ricerca;
- D. studiare criticamente l'origine, l'evoluzione e il significato teologico di formule, gesti e strutture rituali
- E. redigere studi, commenti, manuali e contributi scientifici in materia liturgica
- F. progettare e dirigere programmi di formazione liturgica
- G. insegnare liturgia nei corsi della Compagnia, previa specifica abilitazione
- H. offrire consulenza alla competente autorità ecclesiastica in materia rituale e disciplinare
- I. collaborare alla preparazione, revisione o adattamento di testi e libri liturgici, quando legittimamente incaricato;

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

- J. esaminare questioni controverse e formulare pareri documentati sulla base delle fonti, della tradizione e delle norme vigenti.

Art. 14 — Storia della Chiesa

Livello propedeutico

- A. conoscere la successione generale delle principali epoche della storia della Chiesa;
- B. collocare cronologicamente i maggiori avvenimenti, personaggi e concili;
- C. comprendere la differenza tra fatto storico, tradizione, interpretazione e giudizio teologico;
- D. utilizzare correttamente cronologie, atlanti, manuali e repertori essenziali;
- E. riconoscere il rapporto tra storia ecclesiastica, storia politica, sociale e culturale;
- F. evitare confusioni cronologiche, letture anacronistiche e semplificazioni ideologiche.

Livello fondamentale

- A. la Chiesa apostolica e le prime comunità cristiane
- B. le persecuzioni e lo sviluppo del cristianesimo antico
- C. i primi concili ecumenici e le principali controversie dottrinali
- D. la formazione delle strutture ecclesiastiche e delle sedi patriarcali;
- E. il monachesimo e i principali movimenti spirituali;
- F. la storia della Chiesa medievale;
- G. i rapporti tra autorità ecclesiastica e potere civile;
- H. le divisioni tra Oriente e Occidente;
- I. le riforme ecclesiastiche e la Riforma protestante;
- J. la risposta cattolica e la storia dei concili dell'età moderna;
- K. le missioni e l'espansione mondiale del cristianesimo;
- L. le trasformazioni politiche, culturali e religiose dell'età contemporanea;
- M. i principali scismi, movimenti ecclesiali e sviluppi istituzionali della storia cristiana.

Il membro deve essere capace di collocare persone, testi, concili, dottrine e istituzioni nel rispettivo contesto storico, distinguendo i fatti documentati dalle interpretazioni successive. Deve inoltre saper individuare le cause, gli sviluppi e le conseguenze dei principali avvenimenti, evitando sia una lettura puramente ideologica della storia sia un uso apologetico che ignori o deformi i dati documentari.

Livello superiore

- A. utilizzare criticamente fonti primarie e secondarie
- B. distinguere la natura e il valore storico di cronache, lettere, atti conciliari, documenti pontifici, atti amministrativi, testimonianze agiografiche e opere polemiche
- C. valutare l'autenticità, la provenienza, la finalità e il contesto di una fonte;
- D. conoscere le principali correnti e metodologie della storiografia ecclesiastica;
- E. confrontare interpretazioni storiche differenti, riconoscendone presupposti, limiti e contributi;
- F. ricostruire criticamente un avvenimento mediante l'uso coordinato di più fonti;
- G. comprendere lo sviluppo storico delle istituzioni, delle discipline, della liturgia e delle formulazioni dottrinali;
- H. analizzare i rapporti tra Chiesa, Stati, culture e società;

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

- I. utilizzare cataloghi, repertori, raccolte documentarie e strumenti bibliografici specialistici;
- J. redigere un elaborato storico fondato su fonti adeguatamente citate e valutate.

Il membro deve inoltre essere capace di distinguere il giudizio storico dal giudizio dogmatico, morale o canonico, senza separarli indebitamente né confonderli.

Livello specialistico

- A. svolgere ricerca storica autonoma e originale
- B. individuare, consultare e interpretare documenti conservati in archivi, biblioteche e raccolte specialistiche
- C. utilizzare, secondo l'ambito di ricerca, gli strumenti della paleografia, della diplomatica, della codicologia, dell'epigrafia e delle altre discipline ausiliarie
- D. lavorare direttamente sulle fonti nelle lingue necessarie alla ricerca
- E. formulare e discutere criticamente un problema storiografico;
- F. valutare l'attendibilità di testimonianze contrastanti
- G. curare trascrizioni, traduzioni, commenti o edizioni critiche di documenti;
- H. produrre monografie, articoli e contributi scientifici idonei alla pubblicazione;
- I. insegnare la storia della Chiesa, previa specifica abilitazione;
- J. offrire alla competente autorità ecclesiastica pareri storici documentati riguardanti persone, istituzioni, successioni, concili, controversie e atti ecclesiastici.

Art. 15 — Diritto canonico ed ecclesiastico

Livello propedeutico

- A. comprendere la funzione del diritto nella vita della Chiesa;
- B. distinguere il diritto divino, naturale, canonico, particolare e civile;
- C. conoscere le principali fonti dell'ordinamento ecclesiastico;
- D. comprendere la differenza tra norma dottrinale, liturgica, morale, disciplinare e amministrativa;
- E. riconoscere le principali autorità legislative, esecutive e giudiziarie della Chiesa;
- F. utilizzare correttamente i principali termini giuridici ecclesiastici;
- G. consultare gli Statuti, i regolamenti e gli atti normativi della Chiesa e della Compagnia.

Livello fondamentale

- A. i principi generali dell'ordinamento ecclesiastico;
- B. le fonti, l'interpretazione e l'applicazione delle norme canoniche;
- C. i diritti e i doveri dei fedeli, dei chierici e dei membri degli istituti di vita consacrata;
- D. la struttura gerarchica della Chiesa e le competenze delle diverse autorità ecclesiastiche;
- E. gli uffici ecclesiastici, la potestà di governo e la delegazione delle facoltà;
- F. la disciplina generale dei sacramenti e, in particolare, i requisiti per la loro valida e lecita celebrazione;
- G. gli elementi fondamentali della vita consacrata e delle società di vita apostolica;
- H. le norme concernenti l'ammissione, la formazione, i voti, il governo e la dimissione dei membri;

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

- I. gli atti amministrativi, i decreti, i precetti, le dispense e i ricorsi;
- J. l'amministrazione dei beni ecclesiastici;
- K. i principi fondamentali del diritto penale e processuale ecclesiastico;
- L. i rapporti essenziali tra ordinamento ecclesiastico e ordinamento civile;
- M. la disciplina civile degli enti religiosi, dei ministri di culto, dei luoghi di culto, del matrimonio e dei beni ecclesiastici.

Il membro deve essere capace di individuare la norma applicabile a un caso semplice, distinguere tra validità, liceità, opportunità e mera consuetudine, nonché riconoscere i limiti della propria competenza.

Livello superiore

- A. interpretare le norme secondo il loro testo, il contesto, la finalità e i principi generali dell'ordinamento;
- B. distinguere le competenze proprie, ordinarie, delegate e riservate delle autorità ecclesiastiche;
- C. valutare la validità e la liceità di atti sacramentali, amministrativi e di governo;
- D. esaminare casi concreti e formulare soluzioni giuridicamente motivate;
- E. redigere decreti, rescritti, mandati, dispense, verbali, attestazioni, regolamenti e altri atti ecclesiastici;
- F. predisporre procedimenti di ammissione, nomina, elezione, trasferimento, sospensione o dimissione nel rispetto delle norme vigenti;
- G. conoscere le principali procedure amministrative, disciplinari, penali e contenziose;
- H. valutare la legittimità degli atti e individuare eventuali vizi di competenza, forma, motivazione o procedimento;
- I. confrontare differenti ordinamenti canonici e tradizioni ecclesiali;
- J. conoscere gli orientamenti principali della dottrina e della giurisprudenza canonica;
- K. affrontare le questioni civili connesse alla personalità giuridica, alla rappresentanza, ai contratti, alla responsabilità e alla gestione dei beni degli enti religiosi;
- L. assistere i superiori nella preparazione degli atti di governo ordinario.

Il membro deve inoltre saper distinguere ciò che può essere risolto mediante interpretazione o prudenza amministrativa da ciò che richiede il giudizio o l'autorizzazione della competente autorità ecclesiastica o civile.

Livello specialistico

- A. svolgere ricerca autonoma sulle fonti storiche e vigenti del diritto canonico ed ecclesiastico;
- B. interpretare questioni normative complesse e controverse;
- C. offrire consulenza giuridica qualificata agli organi di governo della Compagnia e, quando richiesto, alla competente autorità ecclesiastica;
- D. predisporre statuti, costituzioni, regolamenti, direttori, decreti generali e altri testi normativi;
- E. assistere l'autorità nella revisione e armonizzazione della legislazione ecclesiastica;
- F. istituire procedimenti amministrativi, disciplinari o giudiziari secondo il mandato ricevuto;
- G. redigere pareri motivati in materia sacramentale, patrimoniale, disciplinare, elettorale e istituzionale;
- H. valutare i rapporti tra autonomia ecclesiastica e ordinamento civile;
- I. dialogare con professionisti del diritto civile nelle questioni riguardanti enti, beni, contratti, lavoro e responsabilità;
- J. insegnare il diritto canonico o ecclesiastico, previa specifica abilitazione;
- K. formare superiori, cancellieri, segretari e responsabili amministrativi;

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

- L. contribuire alla costituzione e all'ordinato funzionamento di archivi, registri e protocolli ecclesiastici.

Art. 16 — Metodologia della ricerca

Livello propedeutico

- A. comprendere la natura e il fine della ricerca scientifica;
- B. distinguere una ricerca documentata da una semplice raccolta di informazioni o da un'esposizione personale;
- C. distinguere il tema generale, l'oggetto specifico, il problema di ricerca e l'ipotesi di lavoro;
- D. riconoscere la differenza tra fonti primarie, fonti secondarie e strumenti di consultazione;
- E. conoscere la funzione delle biblioteche, degli archivi, dei cataloghi, dei repertori e delle banche dati;
- F. individuare gli elementi bibliografici essenziali di libri, articoli, documenti ecclesiastici e risorse digitali;
- G. raccogliere e ordinare appunti, schede bibliografiche e materiali di studio;
- H. conoscere le regole elementari della citazione e della compilazione bibliografica;
- I. comprendere la natura del plagio e delle altre forme di scorrettezza intellettuale;
- J. redigere un breve testo dotato di introduzione, sviluppo e conclusione.

Livello fondamentale

- A. individuare e formulare correttamente un problema di ricerca;
- B. circoscrivere l'oggetto dell'indagine secondo criteri tematici, cronologici, geografici, linguistici o dottrinali;
- C. distinguere e utilizzare correttamente fonti primarie e secondarie;
- D. utilizzare biblioteche, archivi, cataloghi, repertori e banche dati;
- E. valutare l'autorevolezza, la pertinenza e l'affidabilità delle fonti;
- F. predisporre un piano di lavoro coerente con il problema individuato;
- G. citare correttamente testi, documenti e risorse digitali;
- H. redigere note, bibliografie, indici ed elaborati secondo criteri uniformi;
- I. distinguere la citazione letterale, la parafrasi, il riassunto e il commento personale;
- J. esporre fedelmente il pensiero di un autore senza deformarlo;
- K. evitare il plagio, la manipolazione delle citazioni, la falsificazione dei dati e ogni altra forma di scorrettezza intellettuale;
- L. costruire un'argomentazione coerente e documentata;
- M. formulare conclusioni proporzionate alle fonti e agli argomenti esaminati;
- N. riconoscere e dichiarare i limiti della ricerca svolta;
- O. redigere un elaborato breve ma completo, conforme alle norme metodologiche stabilite dalla Compagnia.

Livello superiore

- A. formulare un problema di ricerca complesso e collocarlo nel quadro degli studi già esistenti;
- B. ricostruire lo stato della questione mediante l'esame critico della letteratura scientifica;
- C. individuare e confrontare le principali posizioni degli studiosi, distinguendone metodi, presupposti e conclusioni;
- D. formulare una tesi o un'ipotesi di lavoro chiara, pertinente e adeguatamente circoscritta;
- E. scegliere il metodo più adatto alla natura della ricerca, tra metodo storico, filologico, esegetico, sistematico, comparativo, giuridico o interdisciplinare;
- F. utilizzare criticamente fonti nelle lingue richieste dalla disciplina;

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

- G. valutare la provenienza, il contesto, la finalità e il valore documentario delle fonti;
- H. confrontare testimonianze o interpretazioni discordanti, motivando le proprie valutazioni;
- I. distinguere il dato documentario dall'interpretazione, dall'ipotesi e dal giudizio personale;
- J. riconoscere errori logici, generalizzazioni indebite, anacronismi e selezioni tendenziose delle fonti;
- K. utilizzare correttamente edizioni critiche, apparati testuali, raccolte documentarie e bibliografie specialistiche;
- L. organizzare un lavoro di ricerca organico, articolato in capitoli e sezioni coerentemente connessi;
- M. redigere un elaborato nel quale il problema sia chiaramente presentato, le fonti siano analizzate criticamente e le conclusioni risultino adeguatamente motivate;
- N. esporre e difendere oralmente il proprio lavoro, rispondendo alle osservazioni ricevute;
- O. revisionare il testo sotto il profilo contenutistico, argomentativo, linguistico e formale.

Livello specialistico

- A. individuare questioni nuove o non sufficientemente approfondite dalla letteratura esistente;
- B. progettare e condurre autonomamente una ricerca originale di ampiezza significativa;
- C. definire con precisione l'oggetto, il metodo, il corpus delle fonti e i limiti dell'indagine;
- D. padroneggiare la bibliografia essenziale, anche internazionale, relativa alla propria area di specializzazione;
- E. lavorare direttamente su manoscritti, documenti d'archivio, edizioni critiche o fonti non ancora adeguatamente studiate, quando richiesto dall'oggetto della ricerca;
- F. integrare metodi appartenenti a discipline differenti, rispettandone la natura e i criteri propri;
- G. formulare conclusioni originali, prudenti e pienamente documentate;
- H. apportare un contributo riconoscibile al progresso degli studi nella disciplina prescelta;
- I. preparare articoli scientifici, monografie, edizioni commentate, traduzioni critiche, manuali e altri contributi idonei alla pubblicazione;
- J. adeguare forma, estensione, linguaggio e apparato scientifico del lavoro alla sede editoriale cui esso è destinato;
- K. presentare e difendere i risultati della ricerca in seminari, conferenze e discussioni accademiche;
- L. sottoporre il proprio lavoro a revisione critica, accogliendo le osservazioni motivate e correggendo eventuali insufficienze;
- M. dirigere lavori di ricerca e seguire gli elaborati di altri membri;
- N. insegnare la metodologia della ricerca;
- O. contribuire alla definizione delle norme redazionali, bibliografiche ed editoriali della Compagnia.

Art. 17 — Metodologia dell'insegnamento

- A. organizzare un corso o una lezione;
- B. definire obiettivi formativi;
- C. presentare contenuti complessi in modo chiaro;
- D. utilizzare correttamente fonti e materiali didattici;
- E. rispondere alle domande distinguendo ciò che conosce da ciò che richiede ulteriore verifica
- F. valutare gli studenti con giustizia e trasparenza
- G. adattare il metodo alle capacità degli allievi senza abbassare gli standard;
- H. correggere l'errore senza umiliare la persona.

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

L'abilitazione iniziale all'insegnamento è preceduta da almeno una lezione simulata o pubblica, valutata dal Direttore degli Studi o da una commissione da lui designata.

Art. 18 — Lingue straniere moderne

Ogni membro della Compagnia è tenuto a conseguire almeno il livello fondamentale in una lingua straniera moderna.

La lingua è individuata nel Piano personale degli studi tenendo conto delle conoscenze pregresse del membro, delle sue attitudini, dell'ambito di specializzazione, degli incarichi apostolici e delle necessità della Compagnia.

Particolare considerazione sia accordata alle lingue maggiormente utilizzate nella ricerca teologica, nelle comunicazioni ecclesiali e nelle attività internazionali. L'inglese è ordinariamente raccomandato quale lingua di accesso alla letteratura scientifica contemporanea, salva la scelta di altra lingua maggiormente rispondente al percorso personale del membro.

Livello propedeutico

- A. comprendere e utilizzare il lessico elementare della vita quotidiana;
- B. presentarsi, fornire informazioni personali e sostenere semplici scambi comunicativi;
- C. comprendere brevi testi e comunicazioni di contenuto generale;
- D. conoscere le strutture grammaticali essenziali;
- E. consultare dizionari, grammatiche e strumenti linguistici di base;
- F. leggere e comprendere semplici testi di argomento religioso.

Livello fondamentale

- A. comprendere il contenuto generale di conversazioni, lezioni e comunicazioni espresse in modo chiaro;
- B. sostenere una conversazione ordinaria su argomenti personali, ecclesiali e culturali;
- C. leggere e comprendere testi divulgativi, pastorali, liturgici e teologici di difficoltà non elevata;
- D. scrivere lettere, comunicazioni, relazioni brevi e testi semplici in forma comprensibile;
- E. esporre oralmente un argomento conosciuto con sufficiente chiarezza;
- F. utilizzare la lingua per comunicare con membri, istituzioni e interlocutori stranieri;
- G. consultare bibliografia e materiali formativi non disponibili in lingua italiana.

Livello superiore

- A. comprendere lezioni, conferenze, discussioni e testi complessi di argomento teologico, filosofico, storico o ecclesiastico;
- B. leggere direttamente articoli scientifici, monografie, documenti ecclesiastici e opere specialistiche;
- C. sostenere una conversazione articolata e una discussione su questioni dottrinali, pastorali o accademiche;
- D. esporre una relazione, una lezione o una conferenza nella lingua studiata;
- E. redigere comunicazioni formali, relazioni, recensioni e brevi elaborati accademici;
- F. tradurre testi di media difficoltà dalla lingua straniera all'italiano e viceversa;
- G. utilizzare correttamente il lessico specialistico proprio della propria area di studio;
- H. partecipare efficacemente ad attività ecclesiali, accademiche e formative internazionali.<

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio



COMPAGNIA APOSTOLICA DI SANT'IGNAZIO

Studere ad docendum, docere ad serviendum

Livello specialistico

- A. comprendere con precisione testi, conferenze e discussioni di elevata complessità;
- B. leggere e valutare criticamente la letteratura scientifica prodotta nella lingua studiata;
- C. scrivere articoli, studi, relazioni e materiali didattici destinati a lettori specialisti;
- D. insegnare, tenere conferenze e partecipare a dibattiti accademici utilizzando la lingua con sicurezza e precisione;
- E. tradurre testi teologici, filosofici, giuridici, liturgici o storici complessi, rispettandone il lessico tecnico;
- F. revisionare traduzioni e testi destinati alla pubblicazione;
- G. svolgere ricerca utilizzando pienamente fonti e bibliografia nella lingua studiata;
- H. rappresentare la Compagnia in rapporti ecclesiastici, culturali e accademici internazionali.

Art. 19 — Verifica degli standard

- A. esame orale
- B. esame scritto;
- C. traduzione commentata;
- D. elaborato di ricerca;
- E. esposizione pubblica;
- F. lezione simulata;
- G. esercitazione pratica;
- H. valutazione complessiva di più prove.

L'esito della verifica è annotato nel libretto degli studi e nel fascicolo personale del membro. La valutazione deve indicare il livello effettivamente raggiunto: propedeutico, fondamentale, superiore o specialistico.

Art. 20 — Mancato raggiungimento degli standard

Qualora il membro non raggiunga il livello richiesto, gli sono assegnati un percorso integrativo, nuove letture, esercitazioni o ulteriori prove. Il mancato superamento di una verifica non costituisce di per sé colpa disciplinare, salvo che derivi da negligenza grave, reiterata mancanza di impegno o rifiuto ingiustificato della formazione. Nessun membro può essere abilitato all'insegnamento o destinato a incarichi per i quali non abbia raggiunto le competenze richieste.

Art. 21 — Revisione degli standard

Gli standard contenuti nella presente Appendice sono sottoposti a revisione periodica, tenendo conto dell'esperienza, delle necessità della Compagnia, dello sviluppo degli studi e delle disposizioni della competente autorità ecclesiastica. Le modifiche sono deliberate dal Padre Generale, previo parere del Consiglio e del Direttore degli Studi, e acquistano efficacia secondo le modalità stabilite dalla *Ratio Studiorum*.

Curia Generalizia

Denis Breda
Fondatore proponente
della Compagnia Apostolica di Sant'Ignazio

www.dlmp.netsons.org/compagniasantignazio